

IL PENDOLO

DUE TEMPI

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Mira
Rupeo

Fondale neutro, in centro elementi stilizzati del soggiorno sul quale domina un orologio a pendolo in funzione. All'inizio della commedia si vede Rupeo che dà la carica al pendolo e poi sta un attimo a contemplarlo. Quindi arriva Mira col vassoio del caffè. Lo posa sul tavolo e siede.

RUPEO

(siede anche lui. Lei gli versa il caffè, lui le mette lo zucchero nella tazzina, lei gli offre il pane, lui le passa la marmellata e le loro reciproche, mute ed automatiche gentilezze durano qualche decina di secondi)

MIRA

Dormito bene?

RUPEO

Sì, ma non è che mi senta riposato.

MIRA

E perché?

RUPEO

Ho sognato...

MIRA

Ed allora?

RUPEO

Sognare stanca.

MIRA

Dipende da che cosa si sogna...

RUPEO

... correvo dietro a cavalli in galoppo lungo il mare ed avevo una grande voglia di sdraiarmi sulla spiaggia e dormire...

MIRA

E perché non lo facevi?

RUPEO

Se mi riaddormentavo, continuavo a sognare di correre sulla spiaggia dietro cavalli che galoppavano ancora più veloci. E se mi riaddormentavo, rifacevo lo stesso sogno. Una stanchezza che non ti dico. Ero senza fiato.

MIRA

Strani sogni. A colori?

RUPEO

A colori. Colori bellissimi. Sognare in bianco e nero non usa più.

MIRA

Io sarò fuori moda ma continuo a sognare in bianco e nero.

RUPEO

Stanca di meno. Ma il divertimento è minore.

MIRA

Ancora un po' di caffè?

RUPEO

Grazie. Una volta, dopo il caffè, ci accendevamo una sigaretta. E continuavamo a fumare tutto il giorno...

MIRA

Poi... il medico ce lo ha proibito...

RUPEO

Ma lui ha continuato a fumare...

MIRA

Lui è medico...

RUPEO

Il fumo non fa male ai medici?...

MIRA

Sì, ma loro continuano a fumare fino a quando un altro medico non glielo proibisce...

RUPEO

E se un altro medico non glielo proibisce?

MIRA

... muoiono...

RUPEO

... tutti moriamo... O credi che si muoia solo perché si fuma?

MIRA

A me piacerebbe morire fumando...

RUPEO

È naturale, perché dopo morti... non si fuma più... *(pausa)* Sai di cosa diavolo ho voglia? Di una bella fetta di prosciutto di cinghiale...

MIRA

Io di un vestito di chiffon...

RUPEO

In un buon negozio del centro, se ne può trovare...

MIRA

Di chiffon?

RUPEO

... di prosciutto di cinghiale...

MIRA

A diciotto anni avevo uno stupendo vestito di chiffon... Rosa, di un bel rosa...

RUPEO

Come il prosciutto di cinghiale. *(si voltano entrambi verso il pubblico)* Così ogni mattina. L'uno di fronte all'altra. Lei con ancora la crema in faccia, unta come una foca...

MIRA

... lui che tossicchia e scatarra per schiarirsi la voce...

RUPEO

Lei che mi spalma il burro sulle tartine...

MIRA

Lui che ci spalma la marmellata... facciamo colazione dicendo cose di nessuna importanza...

RUPEO

... non sappiamo cosa dirci... Così ogni mattina...

MIRA

Trecentosessantacinque giorni all'anno...

RUPEO

Trecentosessantasei quando l'anno è bisestile...

MIRA

Lui coi suoi sogni colorati...

RUPEO

Lei coi suoi sogni in bianco e nero...

MIRA

Se gli parlo non mi ascolta...

RUPEO

Qualsiasi cosa dica, lei non mi sta a sentire...

MIRA

Per lo meno mi lasciasse accendere la TV. Ma lui non ne vuole sentir parlare...

RUPEO

Accenderla per avere come buongiorno sangue, morti, feriti, guerre, stragi, ammazzamenti, terremoti, incendi, violenze d'ogni genere?!?... Se per lo meno ti dessero una, dico una notizia allegra. Macchè. Quando proprio ti va bene ti becchi il deragliamento di un treno con una dozzina di morti ed un centinaio di feriti. Per l'amor di Dio, ci manca anche il telegiornale. È già così faticoso ingranare la giornata e rituffarsi ogni mattina nella vita quotidiana... Quando dormi, per lo meno, niente tragedie... niente drammi... niente inflazioni... Si è vivi, ma fuori del mondo... il corpo disteso... lo spirito tranquillo, niente ti disturba, respiri tranquillo nel fresco delle lenzuola...

MIRA

Se per lo meno non russasse... Non fa che russare tutta la notte... Ho un bel mettere i tappi nelle orecchie, lo sento lo stesso...

RUPEO

Dormi e sei fuori dalla realtà... E di quello che succede nel mondo, non te ne importa niente...

MIRA

Per forza si sveglia stanco. A letto si agita, scalcia, vorrebbe tutto lo spazio lui... mi spinge fuori... scaraventa i cuscini a terra, parla nel sonno... Dorme lui e non fa dormire me...

RUPEO

I primi tempi lei mi svegliava portandomi il caffè e col caffè entravo a piccoli sorsi nella realtà di ogni giorno. Aiuta, il caffè... Ora per bere la mia tazzina devo aspettare di fare colazione...

MIRA

Perché io devo portare il caffè a lui e lui non deve portarlo a me?

RUPEO

E così svegliarmi mi è ancora più difficile... Che fatica aprire gli occhi e far sparire quello stato di grazia meraviglioso che è il sonno... Costa talmente reinserirsi nella vita di ogni giorno...

MIRA

Svegliandomi me lo trovo accanto, non è che sia un bello spettacolo vederlo con la barba lunga, gli occhi pieni di sonno, i peli grigi che gli spuntano dal pigiama... Gli dico "Buongiorno Rupeo"...

RUPEO

Ed io "Buongiorno, Mira" e mi rendo conto che è un'altra giornata che comincia... un altro pezzo di vita che devo vivere con lei...

MIRA

... una vita che mi pare così lunga... ma così lunga...

RUPEO

Lunghissima. Non riesco nemmeno a calcolare da quanto tempo siamo sposati...

MIRA

... da tanto, tantissimo tempo...

RUPEO

Qualcosa come tremila anni Cosa dico? Tremila? Molti, molti di più... (*riprendono le loro posizioni*) Che giorno è oggi? Non dirmi che è domenica.

MIRA

Se ieri era sabato, oggi è domenica...

RUPEO

Odio le domeniche. Ma scommetto che tu hai già pronto il tuo programma...

MIRA

Bel tempo in campagna, brutto tempo al cinema...

RUPEO

Piove?

MIRA

C'è il sole ed andremo in campagna...

RUPEO

Maledizione! Brutto tempo tutta la settimana e la domenica il sole. Così tutti lasciano la città per andare in campagna. Col risultato che avremo strade intasate... code... incidenti con morti e feriti... Ed impiegheremo ore per arrivare al posto dove andiamo d'abitudine...

MIRA

Ci rifaremo guardando il paesaggio...

RUPEO

Paesaggio? Sono spariti i paesaggi, al loro posto, ormai, ci sono solo cartelloni pubblicitari... uno dietro l'altro... senza nemmeno intervallo...

MIRA

Ce ne sono di bellissimi...

RUPEO

Più del paesaggio?...

MIRA

Ce n'è uno meraviglioso con in mezzo ai pini un lago blu dove galleggia un cigno bianco col collo lungo lungo ed il becco giallo. E nel becco una saponetta rosa...

RUPEO

Come quella che c'è nel nostro bagno...

MIRA

Anche la pubblicità delle patate fritte non è male... E quella dei salsicciotti Pim dove si vede sgozzare il maiale è divertente.

RUPEO

Non per i maiali...

MIRA

E cosa ne dici di quella delle pompe funebri?

RUPEO

(fa le corna) Quelli non li guardo mai. Meglio i cartelloni dei nostri articoli sanitari...

MIRA

Perché non metterli anche sull'autostrada?

RUPEO

Non c'era più posto... Bisogna aspettare di subentrare ad un'industria che fallirà... Hai prenotato il ristorante?

MIRA

No, perché faremo un picnic visto che abbiamo tanto scatolame. Forse l'ultima volta al supermercato ne ho comprato troppo.

RUPEO

Certo che è pratico lo scatolame. Carne in scatola, pesce in scatola, verdura in scatola, frutta in scatola. Tutto sistemato in una bella scatola e collocato sulla macchina. Dove viaggeremo anche noi come in una scatola. *(si voltano verso il pubblico)*

MIRA

Tutto, tutto in scatola...

RUPEO

Il tempo in cui viviamo è una scatola...

MIRA

Minestra, latte, formaggio...

RUPEO

Idee, problemi, opinioni...

MIRA

Budini, ravioli, spinaci...

RUPEO

Cultura in scatola...

MIRA

Affetti in scatola...

RUPEO

Cervelli e politica in scatola...

MIRA

Informazioni in scatola...

RUPEO

E Mira ed io messi in una scatola insieme in una strada dove corrono, si scontrano, ribaltano altre scatole come la nostra tutte in corsa per raggiungere la loro scatola finale... Che rottura di scatole...

MIRA

(si voltano di nuovo verso il pubblico) Ogni tanto guardo Rupeo e mi domando perchè mai me lo sia sposato... Se per lo meno fosse stato bello...

RUPEO

Bello? Ero bellissimo. Di classe... Del resto, bello lo sono ancora...

MIRA

... simpatico? Non direi. Simpatico non è mai stato...

RUPEO

Simpaticissimo. Piacevo a tutti. Specie alle donne. Nessuna mi resisteva...

MIRA

Intelligente? Non proprio. Un'intelligenza inferiore alla media...

RUPEO

Il mio quoziente intellettuale è di 112 e mezzo, mentre la media è sugli ottanta. Gli americani, che hanno inventato questa classifica, assicurano che sopra il 120 ci sono soltanto i genius, i genii. Io non sarò un genio, ma nemmeno uno stupido...

MIRA

Mi sarebbe piaciuto sposare un genio... Io ho conosciuto un ragazzo intelligentissimo, un vero genio e me lo sarei anche sposato, se non fosse morto prima che si accorgessero che era un genius. È morto schiacciato dentro una macchina, come in una trappola,

RUPEO

La nostra civiltà non fa distinzioni, usa anche le macchine per intrappolare i genii... *(riprendono le posizioni precedenti)* Allora, vada per il picnic...

MIRA

Portiamo anche la nostra brava scatola frigorifero col ghiaccio sintetico in scatola...

RUPEO

Così si manterrà fresca la birra in scatola... Chissà se anche i nostri pensieri possono essere conservati in scatola?

MIRA

(prende il telefonino e fa un numero. A Rupeo) Avverto le mie amiche. *(al telefono)* Carissima, Ci ho pensato tutta la notte ed avrei deciso per tavole imbandite in sette stili differenti. Dall'età della pietra al giorno d'oggi, che ne dici?

RUPEO

(al pubblico) Mira è dama patronessa e da qualche tempo dedica tutto il suo tempo alla beneficenza... Lei che non è mai riuscita ad organizzare la nostra vita, crede di poter organizzare la vita degli altri. Non c'è da stupirsi, è un fenomeno abbastanza diffuso ai giorni nostri. Altrimenti l'esistenza di tante dame di beneficenza, come si potrebbe spiegare? Non sapendo organizzarsi in casa loro, si sfogano facendo guai in casa degli altri. Tutto per beneficenza.

MIRA

(al telefono) Faremo pagare dieci euro l'entrata ed un euro le pizzette... Meglio le pagnottelle? Ma con prosciutto o formaggio?... Il prosciutto costa di più...

RUPEO

Io penso che la beneficenza sia per lei una forma di evasione... In questi tempi, ormai, c'è una tale ricerca di evasione... tutti vogliono evadere dalla realtà in cui vivono... Ecco perché la gente viaggia... canta... prega... corre... ammazza... fa politica... diete... ginnastica... massaggi... Evadere è un bisogno che tutti abbiamo. Ma perché mai Mira vuole evadere da me?

MIRA

(al telefono) Tolte le spese, tutto il resto andrà in beneficenza. Quali sono le spese? L'affitto della sala... il trasporto del materiale... la pubblicità... i biglietti d'invito... il personale... il servizio di vigilanza... i fiori... l'illuminazione... i bicchieri, i piatti e le posate di plastica... Certo, tolte le spese, resterà ben poco, ma ci saremo divertite e quel poco che resterà andrà in beneficenza...

RUPEO

Per saperlo mi sono fatto anche psicanalizzare... Dopo non so quante sedute l'analista ha scoperto che non ho mai avuto il desiderio di ammazzare mio padre né quello di andare a letto con mia madre. Cosa che per lui è gravissima, oltre ad essere completamente anormale. Per fortuna ha scoperto che da bambino desideravo le carezze di una governante, che avrebbe potuto essere mia madre, ed odiavo il suo fidanzato, che avrebbe potuto essere mio padre. Ed in più, cosa importantissima secondo lui, avevo il vizio di inghiottire i noccioli di ciliegia. Ma cosa c'entra Mira coi noccioli di ciliegia?

MIRA

... no, rimetterci no, speriamo per lo meno di pareggiare. Se non ci resta nulla per la beneficenza, pazienza, non sarà per colpa nostra. Perfetto, ci sentiamo stasera quando torno. Addio. *(posa il telefono)*

RUPEO

Eppure quando ci siamo conosciuti sembravamo fatti l'uno per l'altra... Mira era una ragazza simpatica... graziosa... divertente... Per lo meno così mi sembrava...

MIRA

Organizzare una manifestazione così impegnativa mi rende nervosa... Devo prendere un tranquillante per calmare i nervi, ma siccome il tranquillante è troppo potente, ci bevo sopra una tazza di caffè fortissimo per bilanciarne l'effetto... *(si sfilava lo chemisier scuro ed appare in un bell'abito chiaro a fiori)*

RUPEO

(si toglie la vestaglia ed appare in pantaloni di flanella, pullover, camicia bianca aperta sul collo) Ricordo ogni particolare del nostro primo incontro... *(rumore di traffico, Mira cammina distratta come se attraversasse la strada molto trafficata, Rupeo si precipita verso di lei e la tira indietro affinché non venga investita. Rumore di una sterzata e della macchina che si allontana)* Scusi i miei modi bruschi...

MIRA

Grazie... mi ha salvato la vita...

RUPEO

Lei si è spaventata... posso offrirle qualcosa da bere? C'è un bar all'angolo...

MIRA

Mi basta l'acqua della fontanella... E sulla piazza ce n'è proprio una... Senta com'è fresca...

RUPEO

Scusi se sono stato troppo impetuoso...

MIRA

La colpa è mia, ero distratta. Attraverso la strada come un'oca, con la testa tra le nuvole...

RUPEO

Certo non aveva l'intenzione di farsi ammazzare...

MIRA

Questo proprio no, la vita mi piace...

RUPEO

Sediamo un momento? (*al pubblico*) Era bella? A me era parsa bellissima perché me ne ero subito innamorato. E quando ci si innamora i difetti dell'essere amato sono invisibili. Esistono per gli altri, non per te. Gli occhi storti... il naso lungo... il labbro leporino... nemmeno li vedi. La trovi meravigliosa. Anche se ha il sedere basso, la vita lunga, il seno molle, le gambe storte... ti pare perfetta, senza difetti, meravigliosa... la più bella donna che esista al mondo... E lo resta finché dura lo stato di grazia dell'amore... Poi, un giorno... all'improvviso, ti casca quel velo che ti copriva gli occhi... e vedi l'oggetto dei tuoi sogni come realmente è... ti domandi come diavolo abbia fatto ad innamorartene... Mira non è che fosse un mostro ma non era certo la più bella donna del mondo... era una ragazzetta normale. In cerca di marito. Come ce ne sono tante...

MIRA

Come uomo Rupeo non era male... ma finché sono giovani gli uomini sono tutti per lo meno passabili... Non era grasso, non aveva pancia... di altezza media... È dopo che si deve giudicare un uomo... quando s'affloscia... ingrassa... perde l'elasticità dei muscoli... Perché l'uomo non è come noi che sappiamo mantenerci piacevoli anche quando la giovinezza non c'è più... l'uomo col passare degli anni, perde la sua bellezza... del suo fascino non resta nulla. Ma io più che alla sua bellezza, pensavo alla possibilità che mi potesse sposare...

RUPEO

(*riprende il colloquio con lei*) Anche a me la vita piace e trovo valga la pena di essere vissuta... Basta guardarsi attorno per sentire la gioia di vivere... il cielo... il sole... gli alberi fioriti...

MIRA

E mille altre cose più banali... Le ciliegie, per esempio... le cipolline fresche... nell'insalata verde sono una delizia...

RUPEO

Con un po' di sedano... qualche foglia di basilico... magari un po' di peperoncino... (*staccandosi dal personaggio*) E sul peperoncino ti sei messa a piangere...

MIRA

Non sul peperoncino... dopo...

RUPEO

Dopo... quando?

MIRA

... quando hai cominciato a parlarmi della tua solitudine... della tua miseria...

RUPEO

Della mia miseria? Ma quando mai ti ho parlato della mia miseria?!?

MIRA

Avrò detto miseria per dire infelicità...

RUPEO

E t'avrei parlato della mia infelicità dopo le cipolline fresche?

MIRA

Certo, credi che m'inventi le cose? Dopo qualche battuta hai cominciato a confidarti... mi hai commossa... intenerita... eri triste per essere rimasto solo al mondo... ed io ti ho consolato dicendo che ero sola anch'io...

RUPEO

È stato magnifico scoprire che eravamo soli tutti e due...

MIRA

... e che non avendo legami familiari dovevamo contare soltanto su di noi...

RUPEO

... e subito dopo avermi confidato che, come me, avevi perso tutti quelli della tua famiglia, ti sei messa a piangere confidandomi che Ottavio ti aveva piantata...

MIRA

Tu ti eri aperto con me... mi avevi detto che tuo padre ti aveva lasciato una fabbrica di sanitari di cui non avevi voglia di occuparti... che eri depresso perché Flavia ti aveva lasciato... Ci siamo sentiti entrambi tristi e solidali con gli stessi problemi esistenziali da risolvere...

RUPEO

Ed allora ti sei messa a piangere...

MIRA

Una lacrima...

RUPEO

Altro che una lacrima, ti sei messa a singhiozzare...

MIRA

Tu esageri sempre, sei sempre stato un mitomane...

RUPEO

Inutile discutere... torniamo alle cipolline fresche... *(rientrano entrambi nei loro personaggi di trent'anni fa)*

MIRA

Ed allora cosa si diceva?

RUPEO

... che, a volte, la vita fa certi tiri e che se noi non siamo preparati... Da qui?

MIRA

Più avanti... più avanti... arriviamo ai concetti.

RUPEO

(dicendo di ogni frase d'allora la parola più importante) Affanni... Mondo... Conclusione... Vivere... Speranza... Maledizione... Gerusalemme...

MIRA

Gerusalemme?

RUPEO

Certamente. *(con enfasi)* Dietro le palme di Gerusalemme c'è sempre l'orto del Getsemani... Io pensavo che dopo quell'articolo che avevo pubblicato su di una rivista avrei potuto rinunciare ai sanitari per entrare in giornalismo...

MIRA

Tu ti sei sempre illuso, mio caro... Ad ogni modo... prosegui... vai avanti...

RUPEO

Soldi... Ideali... Aspirazione... Sofferenza... Capanna... Bruciato... Solitudine... (è arrivato alla frase finale) Allora non c'è nulla nella vita? (sono rientrati entrambi dei loro personaggi giovanili)

MIRA

E l'amore?

RUPEO

Purtroppo in amore capita di sbagliare, E si soffre. Eppure il mondo è bello ed attorno a noi ci sono cose meravigliose. Il canguro, per esempio...

MIRA

Il canguro?

RUPEO

La cangura, volevo dire, che è una grande madre perchè nella borsa del suo ventre tiene i suoi piccoli, i cangurini. Grande mamma la cangura. (Mira ha un singhiozzo) Piange?

MIRA

Non è nulla.

RUPEO

Piange perché?

MIRA

Avevo un fidanzato. Poi, un aereo... È stata una disgrazia...

RUPEO

Morto?

MIRA

Macchè morto. È partito...

RUPEO

Allora non è stata una disgrazia...

MIRA

Per me sì. Non l'ho più visto, né sentito. Come fosse scomparso...

RUPEO

E dove è andato?

MIRA

In India.

RUPEO

Può tornare...

MIRA

No l'India è immensa e misteriosa... si troverà un'altra donna con una macchia rossa in fronte ed il sari. Vivrà come un indiano...

RUPEO

Come un'indù.

MIRA

Esatto. Farà un matrimonio indù... avrà dei figli indù... vivrà in una casa indù... in un paese indù... diventerà indù...

RUPEO

Non lo rimpianga, e lo dimentichi...

MIRA

Come faccio? Se non penso a lui non soffro e se non soffro che senso può avere per me la vita?

RUPEO

Graziosa com'è troverà un altro uomo...

MIRA

Tenga presente che sono figlia di insegnanti...

RUPEO

E con questo?

MIRA

Povera... Sono nata povera, senza mezzi di famiglia...

RUPEO

Cos'importa il danaro? Basta credere nella vita. Lei mi ha detto di crederci...

MIRA

Credo ma dubito.

RUPEO

Dubita perciò crede...

MIRA

Per lei è diverso, è anche un po' artista... E mi sembra abbia anche molta sensibilità...

RUPEO

Troppa...

MIRA

Mi piacerebbe leggere qualcosa di quello che scrive...

RUPEO

Guardi che combinazione, ho proprio in tasca un raccontino... Si intitola "La sera d'inverno comincia alle sette meno ventitrè" (*siede e comincia a leggere mentre Mira va a rimettersi lo chemisier*)

MIRA

Così è cominciata la nostra storia... Io poco più che una ragazza... sola... delusa...

RUPEO

(*s'infilava una giacca sportiva*) Io un giovanotto che fino ad allora non aveva avuto molta fortuna in amore...

MIRA

Io ho creduto in lui...

RUPEO

Io ho creduto in lei... A volte mi domando cosa ci sia di sbagliato nella nostra vita... Io non sono felice... e non è felice nemmeno lei. E perché?... Tra noi non c'è nulla che vada male... ma neanche qualcosa che vada bene... Come coppia siamo una coppia perfetta... Viviamo insieme... usciamo insieme... torniamo insieme... mangiamo insieme... abbiamo lo stesso letto... lo stesso bagno... la stessa cyclette... la stessa macchina... la stessa identica continua sensazione di noia... E

non litighiamo, non litighiamo mai... anche se spesso mando al diavolo lei come lei manda al diavolo me...

MIRA

... siamo una coppia esemplare e da anni viviamo insieme, non importa se ci vogliamo o non ci vogliamo bene...

RUPEO

Quello che è certo è che la gente invidia la nostra unione e dice che siamo una coppia da additare come esempio al mondo intero.

MIRA

Ti spiace aiutarmi a preparare per il picnic? *(tira fuori da un armadio una grossa borsa e dalla dispensa una quantità industriale di scatolame)*

RUPEO

Tesoro, a te piace fare il picnic?

MIRA

Non è questione di piacermi o no. I picnic bisogna farli...

RUPEO

Perché?

MIRA

I nervi hanno bisogno di distendersi... i polmoni di disintossicarsi... l'organismo di tonificarsi. I medici lo consigliano... gli psichiatri lo impongono... i fabbricanti di automobili lo ordinano... i produttori di scatolame lo vogliono... nella pubblicità televisiva il solo momento felice di una famiglia è quando fa il picnic. Fa parte del nostro costume. Lo fanno gli americani? Allora lo facciamo anche noi. Bisogna farlo. Come soffiarsi il naso. Ti piace? Non credo, ma dopo che te lo sei soffiato, stai meglio. Così è per il picnic...

RUPEO

Certo, dopo che hai fatto un picnic, stai meglio perché non lo devi più fare... Ti confesso che preferirei starmene in santa pace a casa, sulla mia poltrona...

MIRA

Fa bene alla salute fare il picnic...

RUPEO

Mio nonno non ha mai fatto picnic...

MIRA

... ed è morto...

RUPEO

... a novantatre anni...

MIRA

... ma chissà quanto ha sofferto e quante malattie ha fatto prima di morire... Ai nostri tempi, invece, grazie anche al picnic, non ci si ammala più...

RUPEO

Si muore d'incidente...

MIRA

O d'infarto, che è un modo sano per andarsene da questo mondo... Tu non ami il picnic perché non pensi alla tua salute e sei schiavo delle tue abitudini... Quando si passa tutta la settimana chiuso in un ufficio, non c'è nulla di meglio che una giornata all'aria aperta tranquilli in campagna...

RUPEO

La domenica ogni albero è preso d'assalto... dappertutto radioline che cantano... donne che urlano... bambini che sbraitano... uomini che gridano... telefonini che squillano... televisori che suonano... motori che strepitano... Persino le mucche, che sono bestie, la domenica preferiscono starsene nelle loro stalle piuttosto che andare nei prati a pascolare... E gli uccellini, sai cosa fanno?... Guarda dalla finestra quanti ce ne sono sugli alberi. E sai perchè?... Per stare in pace la domenica gli uccellini vengono a fare il picnic in città...

MIRA

Peccato Paolo non possa venire anche lui con noi... Gli fa male il dente del giudizio... Su, prendi la borsa e l'ombrellone, andiamo. *(spariscono gli elementi del soggiorno e resta un fondale neutro. Verso il pubblico)* Era un bambinone biondo, Paolo, biondo e roseo come un bambolotto. Sgambettava e faceva mille versi graziosi nella culla. Oggi è un uomo grande e grosso, con moglie e un figlio e si occupa di fisica nucleare. Se ne è andato di casa e di me non ha più bisogno. Ormai, si occupa di problemi difficili, studia questioni astruse. S'interessa dell'atomo, scompone la materia e la fa a pezzettini, tutte cose che una povera madre non può capire. Ed anche l'amore che portava per me è riuscito a scomporlo e ne trovo soltanto qua e là pezzettini che non riesco a mettere insieme. Speravo di riversare tutto il mio affetto sul bambino che gli è nato, ma la madre è gelosa e non me lo lascia nemmeno toccare. Cerco di distrarmi con la beneficenza, ma mi sento sola ed il cuore dentro mi fa male.

RUPEO

Mio figlio? Una porta che ti sbatte sul naso, ecco mio figlio. Lo guardi e tac... sul naso! Mi è stato sempre nemico, anche da piccolo. Ancora prima che nascesse, Mira mi puntava contro il suo ventre gonfio in cui lui sguazzava nel liquido amniotico... ed io me lo sentivo già ostile... Poi, quando è nato è stato peggio... "Rupeo c'è il bambino...", "Rupeo, pensa al bambino...", "Rupeo no, c'è il bambino" e così con la sua presenza mi ha subito impedito di fare quello che mi piaceva. Poi si è fatto ragazzo e Mira ha continuato ad occuparsi sempre più di lui e sempre meno di me. Maniacalmente... dedicandogli ogni respiro... asfissinandolo con la sua tenerezza e le sue premure. Sapete come succede, no. Il bambino è piccolo, il marito è grande e grosso, può sbrogliarsi da solo. Moglie e figlio formano tra loro una specie di alleanza e dalla loro complicità il padre rimane fuori, escluso. Col risultato che mi hanno sempre fatto sentire di essere di troppo. Dicono che i figli cementino l'unione familiare. Storie. La distruggono. Succhiano tutto il dolce che c'è da succhiare e se ne vanno, lasciandoci l'amaro. Paolo se n'è andato, si è sposato una donna che sembra una malese, che parla una lingua che assomiglia al malese, ha un bambino piccolo piccolo che sembra un malese... A me viene ogni tanto la voglia di prenderlo in braccio e di giocarci... ma la madre non vuole, mi fa un lungo discorso in quella sua lingua che sembra malese e che forse lo è, se lo attacca al collo come uno zainetto e se lo porta via...

MIRA

Quando mi trovo davanti a mio figlio, mi prende una specie d'angoscia e non so cosa dirgli. Eppure ho in me un mare di parole tenere ed affettuose che mi premono... mi fanno male, ma non vogliono venir fuori... Parlo del tempo... di politica... di mal di denti... di argomenti che non interessano lui e non interessano me ed i miei sentimenti sono come paralizzati... Io vorrei che spiegasse a sua moglie che so anch'io occuparmi di un bambino... sono stata madre prima di lei... anche se lei preferisce sistemi e metodi più moderni... consulta libri che non conosco... segue specialisti che ai miei tempi non esistevano... Ma, in fondo, ad un bambino nulla si può dare di più importante

dell'amore... Purtroppo questi discorsi a mio figlio non li so fare. La sua serietà mi paralizza. *(a Rupeo, che sta parlando al telefonino)* Vuoi lasciare dire anche a me qualche parola a mio figlio?

RUPEO

Certo, se vieni ci fai piacere. Carichi in macchina tua moglie e tuo figlio ed in quaranta minuti, sei da noi... Ti passo tua madre...

MIRA

Prendi la nazionale, l'imbocchi dal raccordo, poi conti le curve... la prima no... neanche la seconda... nemmeno la terza... poi arriva la quarta, superi la quinta ed alla sesta giri subito dopo il bivio. È facilissimo siamo esattamente tra il cartellone del dentifricio Top e quello del fertilizzante Pum. C'è una stradina che scende ed esattamente tra il terzo e il quarto albero a destra ci troverai... Sì, lo so, hai mal di denti... stanotte non hai dormito... Se vieni la tua mamma ti medica il dente malato col chiodo di garofano che toglie il dolore...

RUPEO

Passamelo.

MIRA

Tu gli hai già parlato,

RUPEO

Classico, il padre è sempre escluso.

MIRA

Papà ti saluta, spero che tu arrivi. Un bacio al bambino. Ciao. *(chiude il telefonino)* Quella donna non si occupa di lui come dovrebbe...

RUPEO

Per forza, sembra una malese.

MIRA

Gli darà da mangiare solo del riso... *(siedono in macchina)*

RUPEO

Il riso è un alimento sano...

MIRA

Ma non contiene le vitamine di cui ha bisogno lui... Gliene occorrono tante... vitamina A... vitamina B... vitamina C... vitamina D... vitamina E...

RUPEO

C'è un bel sole, oggi...

MIRA

Fa più caldo di ieri.

RUPEO

Ma meno di domani.

MIRA

Nell'87 abbiamo avuto un'estate caldissima...

RUPEO

Dopo un'estate calda c'è sempre un inverno freddissimo...

MIRA

No, è dopo un inverno freddo che c'è un'estate calda... *(siedono in macchina)*

RUPEO

Se l'estate è calda, poi l'inverno è freddo...

MIRA

Oramai non ci sono più stagioni...

RUPEO

Colpa di tutti questi esperimenti nucleari...

MIRA

Di queste armi moderne...

RUPEO

Delle radiazioni...

MIRA

Del terrorismo...

RUPEO

Un giorno o l'altro, questi matti faranno scoppiare il mondo come una mela al forno. PAM!

MIRA

Per questo bisogna difendersi con le vitamine... *(con un urlo)* Sterza...

RUPEO

Maledetto, per un pelo non ci è venuto addosso...

MIRA

Con tanti incoscienti in circolazione, per forza succedono incidenti...

RUPEO

Tutti gli imbecilli hanno la patente...

MIRA

Guarda quell'utilitaria... andrà a 150 all'ora...

RUPEO

Ora la sistemo io...

MIRA

Forza, fai vedere la potenza del nostro motore... sorpassalo!

RUPEO

Hai visto? Per poco non è andato contro un albero sfracellandosi... Così impara!...

MIRA

Forza... non farti fregare, sorpassa anche quella macchina... e quell'altra... Ma perché corrono tutti come dannati? Che fretta ha mai la gente? Tu non restare indietro, spingi l'acceleratore... avanti... dai... Disgraziato, ti ha fatto le corna...

RUPEO

(gridando dal finestrino e facendogli le corna) Cornuto sarai tu, stronzo...

MIRA

(gridando anche lei) Disgraziato, pezzo di merda... deficiente... *(al marito)* Che mondo! La gente non ha più rispetto... non sa più cosa sia l'educazione... Usa un linguaggio di una volgarità spaventosa... Cosa succede, ora? Perché hai rallentato?

RUPEO

C'è coda...

MIRA

Non puoi sorpassare?

RUPEO

Impossibile, non vedi che colonna?

MIRA

Come si forma una colonna?

RUPEO

Con tante macchine, una dopo l'altra...

MIRA

E in testa alla colonna?

RUPEO

Cosa vuoi che ci sia? Una macchina...

MIRA

E perché in testa alla colonna mettono una macchina che va così piano?

RUPEO

Non è che vada piano, sono le macchine che le stanno dietro che non possono andare forte...

MIRA

Guarda... un altro che fa l'autostop.

RUPEO

Chi non ha mezzi per viaggiare se ne stia a casa sua...

MIRA

Delinquenti!

RUPEO

Se gli dai un passaggio, magari ti aggrediscono... ti derubano...

MIRA

... stuprano anche?

RUPEO

Su, buona, non ti eccitare... Guarda quelli... quattro su una moto e senza casco... (*urla*) Incoscienti!

MIRA

(*ridendo*) Li hai mandati a finire in un fosso...

RUPEO

Una lezione se la meritavano. Ma è in galera che dovrebbero metterli... sono loro i veri pirati della strada... circolano solo per farsi ammazzare...

MIRA

Attento... ecco la nostra stradina... gira e scendi... (*rumore di radio, televisori, grida, urla*)

RUPEO

Quanta gente e quanto chiasso...

MIRA

Dopo un po' nemmeno lo senti, il rumore... Infilati lì, tra il terzo e il quarto albero... (*scendono dalla macchina e tirano fuori una quantità di roba, sedie e tavolino pieghevoli, materassini, cuscini, coperte, borsa frigidaire, bottiglie d'acqua, giornali, cappelli di paglia, asciugamani da mare ecc.*) L'insetticida, dammi subito l'insetticida... (*spruzza l'insetticida*) Così le frego io, le formiche...

RUPEO

Che cattivo odore...

MIRA

Un momento, ora spruzzo il deodorante... Respira, Rupeo... senti come profuma la natura. *(apre una sdraio e siede. Lo stesso fa Rupeo)* Ed ora cosa facciamo?

RUPEO

Non so.

MIRA

Parliamo.

RUPEO

E di che cosa?

MIRA

Di quello che vuoi...

RUPEO

Per me si può anche stare zitti.

MIRA

Hai ragione, è così bello il silenzio della natura... *(il chiasso è indescrivibile. Al pubblico)* Se almeno Rupeo mi raccontasse qualcosa... mi parlasse della sua vita... del suo lavoro... Macchè, siede e legge i resoconti dei movimenti di borsa sul suo giornale economico... Io, invece, guardo il paesaggio... il cielo... i fiori... Ma la verità è che porto anche la mia solitudine a fare il picnic...

RUPEO

I chimici molto quotati... gli elettrici no... Ricoperture ed interventi in rialzo... i meccanici cercano una soluzione con l'intervento dei mineralmeccanici... Stabili gli alimentari...

MIRA

(lo guarda, sospira) E pensare che proprio qui in campagna ho capito di essermi innamorata di lui. Una domenica come questa, in un posto più o meno come questo. Tutto uguale, ma anche tutto diverso. Gli alberi... il cielo... le foglie... Che differenza c'era? Ma, allora, mi sentivo felice, ricordi Rupeo? Di cosa parlavamo quel giorno?

RUPEO

Bah, chi si ricorda...

MIRA

Mi dicevi di te... della tua casa... di una vecchia zia un poco matta... Discorsi che fanno gli innamorati...

RUPEO

E per gli innamorati anche l'olio di ricino diventa argomento di seduzione... *(si toglie la giacca e si accosta a Mira, che si è sfilata lo chemisier ed appare in abito giovanile)*

MIRA

La mia mamma mi faceva sempre prendere l'olio di ricino col succo d'arancia...

RUPEO

Anche la mia...

MIRA

Io non lo volevo, strillavo...

RUPEO

Avresti dovuto sentire come strillavo io...

MIRA

Mi sentiva tutto il palazzo...

RUPEO

Devi essere stata molto capricciosa da piccola...

MIRA

Avevo i capelli ricci... ogni riccio un capriccio... Ed avevo un nasino così piccolo, ma così piccolo che mi chiamavano "patatina". Poi una mattina guardandomi allo specchio mi sono accorta che il mio naso era cresciuto... E non ti so dire quanto...

RUPEO

In una sola notte?

MIRA

Certo, il giorno prima il naso era normale... Ed ogni persona che incontravo mi domandava cosa avessi fatto al naso... perché mi fosse così cresciuto...

RUPEO

Eri cresciuta tu, perciò ti era cresciuto anche il naso...

MIRA

Ma prima avevo un nasino così piccolo... la cosa migliore era il naso...

RUPEO

(al pubblico) Ripetuti così sono discorsi cretini, ma allora sembravano importanti. Perché quando si è innamorati qualsiasi cosa si dica, sembra importante... il morbillo...

MIRA

... la sculacciata di papà...

RUPEO

... il quattro in matematica...

MIRA

... la caduta dalla bicicletta...

RUPEO

... si idealizzano...

MIRA

Entrano a far parte della storia patria...

RUPEO

E saranno i capisaldi dei ricordi di famiglia... *(riprendono il dialogo della loro giovinezza)*

MIRA

Dicevo sempre che da grande avrei voluto fare la sguadrina, Quella parola mi affascinava... Gli schiaffi che mi sono presa... E avresti dovuto vedere la faccia delle suore quando lo dicevo...

RUPEO

Io invece volevo fare il pompiere. Ed avevo una grande ammirazione per Nerone che aveva incendiato Roma. Per lo meno aveva dato lavoro ai pompieri... Invece sono costretto ad occuparmi di articoli sanitari...

MIRA

Meglio occuparsi di industria. L'industria rende e permette di vivere bene...

RUPEO

Del resto se voglio scrivere, lo posso fare nei ritagli di tempo... Ho il dovere di offrire un'esistenza tranquilla alla donna che sarà mia moglie...

MIRA

(al pubblico) Ed io sentendo quelle parole ebbi nel cuore come una fiammata... Mi sposava, forse mi avrebbe sposata...

RUPEO

Io non desidero che formarmi una famiglia perché nella vita ci sono troppe violenze... lotte... crudeltà... cattiverie... Con una famiglia si forma una specie di isola di pace... un'isola di affetti e tenerezze...

MIRA

Ed io mi vedevo già con lui in quell'isola... la mano nella mano... sdraiati sulla sabbia calda di sole... i figli allegri che crescevano attorno a noi...

RUPEO

Quando si ha una famiglia, nulla ti fa più paura... *(al pubblico)* Ed io, cretino, lo credevo davvero...

MIRA

Ed io mi vedevo camminargli accanto... la sua vita divisa tra me ed i suoi articoli sanitari... un lungo infinito sentiero di rose senza spine...

RUPEO

(suono di organo) Nulla ha importanza quando c'è l'amore.

MIRA

Ed era sincero.

RUPEO

Certo, credevo in quello che dicevo...

MIRA

(confessandosi al pubblico) Mi sembrava così nobile... così vero... Non era più un ometto qualunque... vedevo straordinari riflessi d'oro nei suoi occhi... i capelli sembravano di seta... le mani lunghe affusolate... e c'erano come delle ali dietro la sua schiena... E mi pareva vestito di raso azzurro... sulle spalle un manto dorato con un lungo strascico... E sulla testa avrei giurato scintillasse una corona di perle preziose ed oro... Era lui il mio principe azzurro...

RUPEO

(abbassando il giornale che sta leggendo) Ma che principe azzurro. Si è innamorata di me pensando fossi il Re di Danari. Pensava soltanto al benessere che sposandomi avrebbe potuto avere...

MIRA

Mi sono innamorata di Rupeo perché mi piaceva stare con lui...

RUPEO

Logico, un po' d'attrazione fisica c'era. Io non ero un uomo da buttare...

MIRA

(ritorna alla sua età) Olio o aceto? Nell'insalata, voglio dire...

RUPEO

Aceto.

MIRA

Ti farebbe meglio il limone...

RUPEO

Già, per le vitamine. *(al pubblico)* Tutto quello che diciamo è di un tale squallore... Due estranei avrebbero molte più cose da dirsi. Sembra impossibile credere che un giorno abbiamo potuto considerarci anime gemelle... E pensare che allora non avevo quasi il coraggio di parlarle... un essere così sensibile... così fragile... delicato...

MIRA

(urlando mentre prepara la tavola) Maledette! Non bastavano le formiche... anche le vespe... Ora le sistemo io... *(e ricomincia con l'insetticida)*

RUPEO

Aveva il visetto pallido... i grandi occhi sognanti... *(siedono accanto)* Le confesso che sono goloso... adoro i dolci... E lei?

MIRA

Anch'io. Ma non riesco a capire come io sia. A volte mi pare che tutti gli altri siano differenti da me... Quando ho fame o sete, per esempio, mi domando sempre: ma gli altri avranno fame e sete come li ho io?

RUPEO

È un'osservazione molto profonda. Il frappé al ribes per gli altri avrà lo stesso sapore che ha per me?

MIRA

E il rabarbaro? A molti non piace...

RUPEO

A me sì. A lei il cavolo piace?

MIRA

Non ne sopporto nemmeno l'odore...

RUPEO

Proprio come me...

MIRA

E gli spinaci all'agro? A me piacciono molto...

RUPEO

Anche a me. Il fritto zucchine e carciofi?

MIRA

È la mia passione...

RUPEO

Anche la mia. La cicoria?

MIRA

No.

RUPEO

Io vado matto per il pollo coi peperoni...

MIRA

A me il pollo piace in tutti i modi. Le piace il mare?

RUPEO

Lo adoro. Ed anche la pioggia...

MIRA

Il vento, invece, no. Ma la neve sì... è soffice... leggera...

RUPEO

Meravigliosa la neve... Ed è bello l'inverno...

MIRA

Ed anche l'autunno...

RUPEO

E l'estate...

MIRA

Non parliamo poi della primavera...

RUPEO

Che bello. Abbiamo proprio gli stessi gusti... ci assomigliamo... siamo due anime gemelle... (*al pubblico*) Forse nessuno dei due era sincero, ma io volevo piacere a lei e lei voleva piacere a me. Un giorno le dovetti confessare che avevo un debole per la cicoria e che mi piaceva il cavolo crudo... Ma il nostro era un giuoco, in quel momento ci sentivamo attratti l'uno verso l'altro e volevamo assomigliarci...

MIRA

Mi piacciono le albicocche, le mandorle, i cedri, gli alberi ad alto fusto ed anche quelli a basso fusto. Il cielo... il sole... il mare...

RUPEO

Forse erano parole senza senso quelle che dicevamo... ma le parole non avevano importanza... erano suoni che ci univano... anche se avessimo detto parole senza senso sarebbe stata la stessa cosa...

MIRA

Timbucuy caraco...

RUPEO

Giuaraparamiticoto minimaverestretci...

MIRA

Scatopatoscherula cic...

RUPEO

... le parole non importavano, ci guardavamo negli occhi ed eravamo pieni di gioia... Mi pareva di essere al mondo solo per renderla felice e darle quello che non aveva mai avuto... Ecco la differenza, io mi sono innamorato per dare, lei per avere...

MIRA

(*indossando lo chemisier*) In fondo è la stessa cosa...

RUPEO

(*indossando la giacca*) Non è la stessa cosa. Lo sbaglio è proprio qui...

MIRA

Lui si è innamorato per sentirsi forte ed io permettendogli di proteggermi lo rendevo felice. Gli permettevo di soddisfare il suo orgoglio maschile...

RUPEO

Lei mi ha voluto per il suo egoismo...

MIRA

E tu no?...

RUPEO

Io mi sono innamorato per dare...

MIRA

Io per avere. Ma è felicità sia dare che ricevere. Si fa tutto soltanto per sentirci felici. Per egoismo. (*riprende a preparare il picnic, più forte il rumore della gente attorno*)

RUPEO

Che ora è? Non dovremmo metterci a tavola? Sento fame.

MIRA

L'aria pura apre lo stomaco.

RUPEO

... l'ossigeno...

MIRA

... anche l'azoto.

RUPEO

Il prosciutto è peggio di quello di domenica scorsa. Il burro meglio di quello di domenica prossima.

MIRA

Piano con la senape, riscalda...

RUPEO

Dammi un po' di tonno...

MIRA

Passami la maionese...

RUPEO

Dammi il piatto...

MIRA

Passami il tuo...

RUPEO

Secondo le più recenti statistiche il mercato degli articoli sanitari è in continuo aumento...

MIRA

Chissà se a Paolo il mal di denti è passato...

RUPEO

Gli articoli sanitari hanno un grande avvenire...

MIRA

Perché si è sposato una donna che non vuole la mia tenerezza ed il mio affetto?

RUPEO

Il mondo è stato rivoluzionato dagli articoli sanitari. Pensa, Mira, che nell'ottocento soltanto le teste coronate usavano il bidé...

MIRA

Se la moglie di Paolo morisse, lui finirebbe per rassegnarsi ed il bambino lo affiderebbe a me...

RUPEO

Pur che non si arrivi all'inflazione degli articoli sanitari oggi che è arrivata la democrazia...

MIRA

Per fortuna c'è la beneficenza...

RUPEO

Per fortuna c'è l'umanità...

MIRA

E l'umanità è una grande fortuna per la beneficenza...

MIRA

Hai mangiato abbastanza, Rupeo?

RUPEO

Sì, ed ora proverò a fare un sonnellino...

MIRA

Ed io farò come te (*si allungano su di una coperta e chiudono gli occhi*)

FINE DEL PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

RUPEO

(*al pubblico*) Ai primi tempi del nostro matrimonio, la domenica, si restava in casa. Dopo mangiato ci stendevamo sul letto abbracciati... facevamo la siesta nella stanza in penombra... i corpi vicino... la città senza traffico... silenziosa... ci sentivamo padroni del mondo... Se aprivo gli occhi per primo... svegliavo Mira con un bacio...

MIRA

Se ero io la prima a svegliarmi restavo a guardarlo, mi piaceva vederlo riposare accanto a me... innocente come un bambino... Poi, quando apriva gli occhi un lungo abbraccio...

RUPEO

Una tazza di caffè bollente... ed uscivamo stringendoci felici...

MIRA

Questa felicità incantata... questa felicità di vetro... è durata poco...

RUPEO

Qualche anno...

MIRA

Meno... molto meno... Qualche mese. Perché uscii ben presto da quel mio stato di grazia. Per ritrovarmi nella vera realtà: Rupeo non era l'uomo che la mia fantasia d'innamorata si era costruito, ma un ometto qualsiasi... egoista... superficiale... meschino... senza manto di raso e senza corona in testa... un individuo insignificante come tanti...

RUPEO

... ma io ero convinto che l'amore continuava come prima, anche se sentivo che la passione diminuiva e che il nostro rapporto diventava banale... abitudinario... non c'era più passione né trasporto... ma restava un senso di tenerezza che mi

bastava... E, poi, in quei momenti non è che si vada poi molto sul sottile... Importante era ritrovarsi e fare insieme l'amore...

MIRA

Tutto successe all'improvviso, senza che nemmeno me ne sia resa conto. Quella sera era rientrato dalla fabbrica con le preoccupazioni di sempre... con quella solita aria di martire che gli piaceva tanto assumere... Sperava che le avrei accolto dandogli allegria e conforto, ma non era la serata giusta... non mi andava fargli tutte le moine che si aspettava...

RUPEO

(si alza, fa un giro per la scena, poi come se tornasse a casa dal lavoro, si toglie la giacca. Saluta Mira che si è tolta lo chemisier ed appare in abiti giovanili) Ciao, tesoro, come va?

MIRA

Una giornataccia. E tu?

RUPEO

Non me ne parlare. Peggio di così... Gli affari non vanno... dobbiamo fermare la produzione. Non solo mancano ordinazioni, ma ci arrivano disdette alle ordinazioni già ricevute... Magazzini pieni di roba e non sappiamo cosa farne...

MIRA

Un po' di pazienza e tutto si aggiusterà...

RUPEO

Pazienza, dici? Siamo in piena crisi alla vigilia del fallimento, mia cara... Gli articoli sanitari non vanno più...

MIRA

(al pubblico) A lui piaceva tanto essere catastrofico...

RUPEO

(al pubblico) Catastrofico? Era un momentaccio veramente. Ed io ero preoccupato. Ma si sa come sono le donne... Dei nostri problemi non vogliono sentir parlare. Noi siamo uomini e perciò dobbiamo risolvere le nostre grane da soli senza cercare di farci compatire.

MIRA

Capisco, la situazione è seccante...

RUPEO

Seccante, dici!?! Siamo rovinati e tu dici che la situazione è seccante. Ma ti rendi conto della tua superficialità? Che voi donne non capiate nulla d'affari, d'accordo, ma non ti pare che tu stia esagerando...?

MIRA

E cosa dovrei dire? Non posso essere io a comprare articoli sanitari in quantità industriali per fermare la crisi...

RUPEO

Certo, sono problemi che ti lasciano indifferente... Perché siamo noi uomini che dobbiamo risolverli. A voi basta starvene in poltrona ad aspettare la soluzione...

MIRA

Su, non prendertela. Volevo farti coraggio. Fammi, per lo meno, un sorriso...

RUPEO

Brava! Una proposta intelligente. Con la fabbrica che sta per fallire ed il mare di guai in cui mi trovo, tu mi domandi di farti un sorriso... Ma, allora, neanche

capisci le mie difficoltà ed i miei guai, perchè non ti va che ti scocchi con le mie preoccupazioni, vorresti che mi mettessi a scherzare con te... e ti faccia le feste... Ma io non sono un cagnolino che fa le feste, Mira, e stasera proprio non mi va di farti le coccole... Sudo freddo pensando a cosa sarà il nostro futuro, capisci la situazione... se andiamo avanti così siamo rovinati e dobbiamo cambiar vita. Altro che buttare dalla finestra il danaro che guadagno per il tuo assurdo consumismo piccolo borghese...

MIRA

(al pubblico) Il mio assurdo consumismo piccolo borghese!?! Come si permetteva? Fu il primo colpo. Non solo non si preoccupava di sapere perché la mia era stata una giornataccia, ma voleva comprensione per la sua. E mi rinfacciava di dilapidare in sciocchezze il danaro che lui guadagnava... Io che sgobbavo dal mattino alla sera per tenere la casa in ordine... per invitare i suoi amici... se mi compravo qualche vestito costoso era soltanto per far fare bella figura a lui, visto che ero sua moglie!?!

RUPEO

Inutile mi guardi con quegli occhi da basilisco. Sono nei guai fino al collo e tu non sai dirmi una parola di conforto. Anche una donnaccia vedendomi in queste condizioni saprebbe consolarmi, tu no. Mi sto dilaniando e tu mi dici di sorriderti...?

MIRA

(al pubblico) Lo guardavo esterrefatta... Era un uomo diverso quello che avevo davanti...

RUPEO

Io tutto il giorno in fabbrica... facendomi venire i capelli bianchi per far quadrare i conti... cercando di uscire da una situazione difficile... perché tu possa fare la vita di una signora... io che mi sono sacrificato per te abbandonando i miei sogni di gloria rinunciando alle mie ambizioni letterarie...

MIRA

(al pubblico) Ambizioni letterarie? Scriveva raccontini da deficiente... in uno stile penoso... pensierini da liceale ripetente... con errori non solo di sintassi, ma anche di grammatica...

RUPEO

E quando distrutto ritorno a casa, mia moglie mi dice di non pensare ai miei guai e di farle un bel sorriso... Io ho voglia di piangere, non di sorridere... ho voglia di singhiozzare... di urlare...

MIRA

(al pubblico) Esagerato come sempre... i piccoli problemi d'ogni giorno diventavano per lui una catastrofe... doveva essere sempre sull'orlo del baratro per dimostrare il giorno dopo com'era stato bravo a non precipitarci dentro e ad uscirne vincitore. Il solito vittimismo maschile... Gli uomini sono tutti uguali, hanno sempre il bisogno di sentirsi compatiti. Confortati... soccorsi...

RUPEO

Cosa pretendi? Che tornando a casa dopo una giornata come questa mi metta a cantare e ballare di gioia?

MIRA

(al pubblico) In un altro giorno sarei passata sopra a tutte le sciocchezze che diceva... a quel suo pianto greco a cui ero abituata... alla sua pretesa di essere compatito... consolato... elogiato... Ma quella non era una sera come le altre... (a

Rupeo) Vedi, Rupeo, anch'io oggi ho avuto una giornataccia e non vedevo l'ora che tornassi per avere una parola di comprensione e di conforto...

RUPEO

Ma cosa mai può esserti successo? Non è che sei caduta e ti sei rotta la gamba... Non è che sei stata derubata... Non è che è andata a fuoco la cucina... Cos'è per te una giornataccia?!? Non vorrai mettere sullo stesso piano i guai che hai tu con i guai che ho io... Andiamo, parla, cos'è successo?

MIRA

Ho delle fitte in tutte il corpo... un senso di malessere... dei giramenti di testa...

RUPEO

... voi donne ingigantite tutto... di una piccola banale indisposizione fate una tragedia greca... Non avete senso della misura...

MIRA

Ti giuro, Rupeo, che sto male... sto male veramente...

RUPEO

Ma in confronto al tracollo della mia azienda, cosa diavolo vuoi che siano i tuoi bubù?!?

MIRA

Li avesse avuti lui i miei bubù. Ero incinta...

RUPEO

Dovessi fare tu la vita che faccio io... combattere coi clienti... con gli operai, con il personale... coi pensieri che ho... le responsabilità, al mio posto ti giuro saresti già all'ospedale... Non sei come me che sono una quercia e resisto a tutto... In certi momenti quasi non ce la faccio più. Ho la testa che si spezza dal dolore, cara mia... Eppure sono qui, in piedi e non mi lamento...

MIRA

Come se non bastasse ho avuto una scenataccia con la colf e l'ho dovuta licenziare su due piedi... E vedrai anche che mi farà una vertenza sindacale, quella disgraziata...

RUPEO

L'hai mandata via? Anche questa? Possibile che non sappia tenere una donna di servizio? Se questa fa anche una questione col sindacato, siamo a cavallo... In un momento come questo? Possibile che non abbia un minimo di cervello?

MIRA

Le ho fatto un'osservazione e mi ha risposto che ero un po' cretina...

RUPEO

E perché dovevi farle un'osservazione? Se lei ha reagito avrà avuto le sue ragioni...

MIRA

Possibile che tu dia sempre torto a tua moglie per proteggere una colf?

RUPEO

Se mia moglie ha un cervello da gallina, da non sapersi tenere una persona dei cui servizi ha bisogno, e le dessi anche ragione, sarei cretino io... Telefonerò all'agenzia... Forse torna se le domandi scusa...

MIRA

Lei mi dà della cretina ed io dovrei anche domandarle scusa?

RUPEO

Ne parleremo al momento opportuno. Ho fame, cosa c'è da mangiare?

MIRA

La donna se n'è andata... Non ho avuto molto tempo per cucinare Ho fatto la minestrina ed è rimasto un po' di lessò di mezzogiorno...

RUPEO

La minestrina?!? Eppure sai che le tue minestrine non sanno di niente e non ti riescono mai? Il lessò lo detesto e tu me lo fai due volte al giorno...

MIRA

Ti ho fatto anche la salsetta verde che ti piace tanto...

RUPEO

Non la sai fare, la tua salsetta è sempre una porcheria, altro che quella di mia madre (*Mira ha un giramento di testa e si appoggia alla tavola*) Cosa c'è, adesso?

MIRA

Un giramento di testa...

RUPEO

Sapessi quanti ne ho durante il giorno...

MIRA

Non è normale, dovresti andare da un medico...

RUPEO

Se si dovesse andare dal medico per un giramento di testa... Disturbi che passano... basta non dare loro l'importanza che dai tu... Stupidaggini che lasciano il loro tempo...

MIRA

Lavori troppo, dovresti farti controllare... Ora, poi, con la primavera ci vorrebbe una cura ricostituente...

RUPEO

Di bistecche al sangue avrei bisogno... Non di lessò e minestrine...

MIRA

(*al pubblico*) Di me non gl'importava nulla... Stavo male, mi sentivo svenire, lui se ne infischia. Mi considerava una donnetta che non sapeva sopportare nemmeno un malessere da niente... Sentivo una rabbia... un fastidio per quella sua ostentata ed ipocrita superiorità maschile... (*a Rupeo*) Mangia, serviti da solo...

RUPEO

Perché?

MIRA

Non sto bene. Ho anche la nausea... Temo anche di essere incinta...

RUPEO

Perché stupirtene? Visto che tutte le sere facciamo l'amore...

MIRA

(*al pubblico*) Detta così quella frase mi suonò come un insulto...

RUPEO

Perché mi guardi così?

MIRA

Tu, Rupeo, saresti contento di avere un bambino?

RUPEO

Con la crisi che in questo momento attraversano gli articoli sanitari non mi pare proprio il momento migliore...

MIRA

Se fossi in stato interessante...

RUPEO

Da quando siamo sposati, ogni mese un ritardo e sei convinta di essere incinta... Ed è sempre un falso allarme...

MIRA

(al pubblico) Non soltanto era ignorante... gretto... meschino... ma anche volgare. Di quella tipica volgarità maschile così offensiva per una donna... Io ero lì davanti a lui, la casa in ordine e pulita... avevo preparato la tavola con cura... gli avevo fatto la salsina verde anche se mi sentivo male... e lui per me non aveva una parola affettuosa... un gesto di tenerezza... un segno d'amore... Tutto gli era dovuto, mi aveva sposato per servirlo... Pensava solo a se stesso, ai suoi diritti di uomo, alla crisi degli articoli sanitari... Ed io avrei dovuto chiedergli scusa... consolarlo... compatirlo... dimenticare le mie sofferenze per occuparmi della sua persona... Ed alla fine, dopo averlo coccolato, fargli dimenticare i suoi guai con l'amplesso nel grande letto matrimoniale. Ecco cosa pretendeva da me l'uomo che avevo sposato, ecco cos'era per lui l'amore... Ma a me tutto questo non stava più bene...

RUPEO

(al pubblico) Non mi pare proprio di essere stato sgradevole come dice lei, quella sera... Avevo avuto una gran brutta giornata in fabbrica e tornando a casa ero sicuro che lei mi avrebbe ricevuto festosa... mi sarebbe saltata ridendo sulle ginocchia... mi avrebbe compatito e consolato... Questo un uomo si aspetta dalla sua donna... Un bacio... un altro bacio e poi a letto per far l'amore. Un uomo di trent'anni come avevo allora... era giusto che si aspettasse anche questa forma di conforto... Perciò rendermi conto che quella sera non avrei avuto neanche quella consolazione, n'innervosiva... E mi dava fastidio quel suo timore di essere incinta... che spuntava regolarmente ogni mese... Disturbi ed ansie, che poi, scomparivano in un paio di giorni... Ammetto forse di avere usato espressioni poco felici... ma era una serata storta... una serata cominciata male... Di solito sono stato sempre affettuoso con lei... comprensivo... tenero... Negalo, se puoi...

MIRA

Non lo nego. *(al pubblico)* Ma ormai quello che doveva succedere, era successo. Quando è entrato in casa ero profondamente innamorata di lui, dopo qualche minuto che l'avevo davanti... non lo ero più. Tutto finito di colpo. Era un estraneo... come non lo avessi mai visto prima... Mi pareva persino assurdo dedicargli tanto tempo della mia vita... E quel che è peggio, con quel suo egoismo non capiva nemmeno la mia emozione per quella piccola vita che già sentivo dentro di me... La sua superficialità mi offendeva...

RUPEO

Le donne vorrebbero che noi uomini stessimo sempre in adorazione davanti a loro... Ogni tanto si può anche fare, ma sempre... no. Abbiamo anche altro a cui pensare... Tanto per fare un esempio, dobbiamo mantenere la famiglia... E, poi *(con uno scatto)* noi, accettiamo i loro difetti? Ebbene accettino anche loro i nostri... Ci accettino come siamo...

MIRA

Certo che li accettiamo... Anche se sono difetti con assoluta mancanza di logica... senza senso pratico... completamente assurdi. (*Rupeo è andato a sedere al tavolo*) Anche quella sera se ne stava seduto pensieroso... assorto in chissà quali meditazioni... quando ad un tratto...

RUPEO

Bisogna deciderci a cambiar casa... in questo buco non ci si può più stare...

MIRA

Già fai progetti nel caso avessimo un bambino...?

RUPEO

Che c'entra il bambino? Questa casa è piccola... scomoda... lontana dal centro storico... Ho visto un villino che sembra fatto per noi... un salone che non finisce più... una grande cucina... cinque camere da letto... quattro bagni...

MIRA

(*al pubblico*) E con la crisi degli articoli sanitari... nel momento più difficile della nostra vita, lui veniva fuori coi suoi sogni di grandiosità... di megalomania... quattro bagni... il salone... la villa... Sentivo di odiarlo.

RUPEO

E dovrò decidermi anche a cambiare macchina... ho bisogno di una vettura potente... veloce... che sia anche di rappresentanza...

MIRA

In un momento come questo, Rupeo?

RUPEO

Nella vita bisogna avere coraggio. Audaces fortuna juvat...

MIRA

E due minuti dopo, perché mi aveva visto ai piedi un paio di scarpe nuove...

RUPEO

Un altro paio di scarpe? Ma che cos'hai in testa? Con tutte quelle che hai... Nella scarpiera ce ne saranno più di cinquanta paia... Ma cosa te ne fai di tante scarpe? Non ti sarai innamorata del calzolaio che te le vende? Proprio mentre io mi trovo sull'orlo del fallimento, tu ti riempi la casa di scarpe...

MIRA

Dal momento che tu vuoi comprarti una macchina nuova...

RUPEO

(*al pubblico*) Non capiva niente... La villa, la macchina erano sogni... sogni che in quel momento mi aiutavano a vivere, le scarpe erano invece la realtà... una stupida, meschina realtà d'ogni giorno. Il fatto è che le donne non sanno sognare. (*a Mira*) Stamattina mi hai fatto uscire senza fazzoletto...

MIRA

Sai in quale cassetto sono... potevi prendertelo da solo...

RUPEO

Possibile che tu che non hai niente da fare non ti preoccupi nemmeno di mettermi in tasca un fazzoletto pulito...

MIRA

(*al pubblico*) Con che coraggio mi faceva quei rimproveri... E con che tono... (*lo guarda mangiare*) Ora, guardandolo meglio, mi pareva disgustoso anche come mangiava... Si metteva un boccone in bocca... masticava... poi prima di

inghiottire allungava le labbra come un animale... (a Rupeo) Hai un curioso modo di mangiare... fai certe smorfie prima di inghiottire un boccone...

RUPEO

Perché tu, quando inghiotti un boccone, come fai?

MIRA

(al pubblico) Tutto in lui all'improvviso mi dava fastidio... Avevo sempre pensato avesse dei begli occhi... Ora, invece, osservandolo meglio mi accorgevo che aveva degli occhi grandi ma completamente privi di espressione... E mentre mangiava sudava... sudava sempre... Ed aveva le mani sempre molli... attaccaticce...

RUPEO

(al pubblico) Mira si allontanò da me, ma io non lo notai subito. Ingenui come siamo, noi maschi siamo sempre in buona fede... Lei era diventata fredda... riservata... poco espansiva... Cercavo di non farci caso... di abituarci a questo nuovo suo modo di essere... Nemmeno mi lamentavo... Anche perché se le dicevo qualcosa diventava una furia... Come una bestia... digrignava persino i denti... Continuavo a volerle bene... era la sola donna che avessi... non pensavo nemmeno di tradirla... E, poi, con tutto il lavoro che avevo in fabbrica, mi mancava anche il tempo... Sì, con la segretaria, che era una gran bella ragazza, qualche libertà me la prendevo... Ma erano cosette tra noi, molto riservate, che avvenivano quasi per caso tra le mura dell'ufficio... nessuno ne sapeva niente... Non parlerei neanche di corna, mi scaricavo un po' la tensione... tutto lì. Rapporti rapidi, senza alcuna importanza. Con Mira ero sempre molto affettuoso... (a Mira) Tesoro, avrei voluto telefonarti, ma non ho fatto in tempo... Pensavo di portarti a cena fuori.

MIRA

Stasera? E perché?

RUPEO

Oggi è il 15 giugno...

MIRA

Ed allora?

RUPEO

Non ricordi cos'è successo il 15 giugno?

MIRA

No.

RUPEO

Ci siamo conosciuti... Mi sarebbe piaciuto festeggiare questa data con un buon pranzetto ed una bottiglia di champagne... Noi due soli. Io e te. È un sacco di tempo che non passiamo una serata insieme...

MIRA

Siamo stati al cinema il mese scorso...

RUPEO

Non è la stessa cosa. Mi piacerebbe uscire insieme, come una volta, ricordi?

MIRA

Scusa, Rupeo, non mi pare il caso... Che senso può avere, ormai, andare in giro io e te a fare la coppietta? Ogni frutto ha la sua stagione...

RUPEO

E la nostra stagione non è questa?

MIRA

Sbagli, Rupeo. È passata. E da un bel po'

RUPEO

(*al pubblico*) Guardai Mira smarrito. Di fronte avevo una donna fredda... ostile, che discuteva con me con una logica precisa, staccata, senza lasciar posto al sentimento... Voce aspra e dura... nemmeno un po' di dolcezza nel suo sguardo...

MIRA

Lo avrai capito anche tu, del resto. Sai benissimo che non c'è alcuna ragione di andare in giro a festeggiare. E poi festeggiare che? Ci annoieremmo a morte come al solito. E per te sarebbe una delusione in più...

RUPEO

E per te no?

MIRA

No. Io di illusione non ne ho più. Per lo meno per quanto riguarda noi due...

RUPEO

Perché, cosa ti ho fatto?

MIRA

Nulla. Non ci siamo presi a bottigliate né a schiaffi. Siamo cambiati, ecco tutto. Col tempo tutto cambia. Anche noi... L'amore è passato... è un capitolo chiuso.

RUPEO

Non parlerai sul serio...

MIRA

Certo che parlo sul serio. Tu sei troppo orgoglioso per ammetterlo. O forse ti illudi ancora. Mentre io, per lo meno sono chiara. Se non altro con me stessa...

RUPEO

(*al pubblico*) Io non l'amavo più e non me n'ero nemmeno accorto? Eppure Mira era mia moglie... non pensavo che a lei...

MIRA

(*al pubblico*) La superficialità del maschio... Crede che l'amore, una volta raggiunto, debba durare tutta la vita... Come un quadro che una volta appeso alla parete, non si sposta più. Come un orologio a pendolo che basta caricarlo una volta ogni tanto perché vada avanti tranquillo col suo tic tac. Sono convinti che l'amore sia eterno solo perché si ha una casa in comune, un letto in comune, un bagno in comune e in dentifricio in comune con lo spazzolino nello stesso bicchiere...

RUPEO

(*al pubblico*) Era come se la vedessi per la prima volta... Una donna che non mi sembrava di avere mai conosciuto... Avevo sempre pensato fosse bella... Non lo era affatto. E nemmeno giovane... aveva un sacco di rughette attorno agli occhi... ed anche un po' di doppio mento... Cosa sentivo per lei? Nulla. Cosa avevamo in comune noi due? Niente. Adesso capivo perché poco a poco la nostra vita si era trasformata... rapporti mutati... sparita ogni forma di confidenza... le notti ormai tranquille... i nostri pensieri che correvano su binari diversi... È mai possibile che le donne debbano essere così mutevoli... così incapaci di mantenere un rapporto... che il loro sentimento sia così volubile, mentre noi uomini siamo sempre gli stessi e non cambiamo mai? Ed io che le ero rimasto sempre così fedele... La segretaria? Era per scaricarmi i nervi... In fondo Mira non la tradivo... Perché mi illudevo...

MIRA

Ed hai continuato ad illuderti, ma non più con me...

RUPEO

Certo che mi sono illuso. L'ho fatto per sopravvivere. Del resto il mondo è pieno di donne, perché tormentarsi per una che non ti vuole più?... Non le avevo mai fatto niente di male... ero sempre stato garbato con lei... gentile... Una sera, l'avevo perfino aiutata ad asciugare i piatti... un'altra che non stava bene ero uscito per andare a comprarle una medicina... le davo tutto quello di cui aveva bisogno... se portava minigonne non adatte alla sua età neanche la rimproveravo... i conti glieli ho sempre pagati senza fiatare... se dimenticavo il suo compleanno... poi le mandavo dei fiori...

MIRA

Trovò non so dove né come una biondina piuttosto florida e perse subito per lei il ben dell'intelletto...

RUPEO

Sfido, era carina...

MIRA

E stupida.

RUPEO

Forse, ma così carina... E la bellezza vuol dire qualche cosa o no?

MIRA

Quando l'ho saputo, non ne ho sofferto... Anzi mi ha fatto quasi piacere... Le sue abitudini erano cambiate...

RUPEO

Rientravo tardi... camminavo in punta di piedi... preoccupato che quella povera donna potesse svegliarsi...

MIRA

Quando un uomo si fa un'amante, la moglie diventa "la povera donna"...

RUPEO

M'infilavo nel letto con mille attenzioni cercando di non svegliarla...

MIRA

Ed io che fingevo di dormire l'osservavo... Un minuto dopo già russava... Nel sonno, sorrideva sempre con una espressione beata soddisfatta... Possibile che i loro rapporti potessero dargli tanto gioia e serenità? Cosa aveva quella donna che io non avevo?

RUPEO

... mi voleva bene... mi rendeva felice... mi faceva dimenticare le angosce, le ansie, le preoccupazioni... Non mi faceva mai domande... Ah, come sono riposanti le donne che non ti fanno mai domande... non vogliono sapere più di quello che dici loro... parlano di argomenti riposanti... non hanno problemi... non te ne pongono... Ti guardano negli occhi e ti dicono che ti vogliono bene...

MIRA

E voi uomini ci credete...

RUPEO

... noi ci crediamo...

MIRA

Vi illudete...

RUPEO

Certo ci illudiamo, ci dicono che ci vogliono bene e noi in quel momento ci sentiamo felici...

MIRA

E dopo?

RUPEO

Il dopo non esiste. Si vive per il momento... senza pensare, senza programmi...

MIRA

Ecco cosa sono gli uomini, degli specchi... Il loro amore altro non è che un riflesso del nostro... Ci amano se li amiamo, noi non li amiamo più e loro smettono di amarci... Amano soltanto la loro vanità... il loro orgoglio... Se io fossi stata meno onesta avrei finto anch'io con lui, come fanno tutte le donne... Rupeo non mi avrebbe mai tradita se avesse creduto che il nostro amore fosse stato forte e verde come il primo giorno...

RUPEO

Avevo bisogno, ora, di un amore riposante... Quella ragazza era così carina con me, non mi chiedeva niente... Ci vedevamo nella camera di un alberghetto compiacente... qualche volta facevamo insieme un viaggetto... dicevo a Mira che era per affari... una cenetta ogni tanto in un ristorante... qualche passeggiata... tutto lì. Io con lei ero generoso... le facevo regali... anche costosi... Lei poverina, aveva un debole per i gioielli... le pellicce... Ma per mettermi la coscienza in pace se regalavo un gioiellino a lei, ne regalavo uno dello stesso valore anche a Mira... se facevo trovare una pelliccia a lei, ne facevo trovare una uguale a Mira... Un'operazione costosa, ma che mi dava tranquillità... E devo dire che mai mi ero sentito più tranquillo e sereno...

MIRA

Fino al giorno in cui la sua bellona, mentre andava alla ricerca di qualche altro adoratore, fu arrestata in una retata... e lui ritornò da me come un cane bastonato. Ma cosa potevo fare per lui? Nulla.

RUPEO

Mi sono rifugiato disperato tra le sue braccia...

MIRA

Ma in me cercava l'altra...

RUPEO

Per fortuna non l'ha mai capito...

MIRA

Ho finto di non accorgermi di nulla... Tanto per lui, ormai non sentivo più nulla. Ora c'era mio figlio per riempirmi la vita, non avevo altro scopo che quello di farlo crescere sano e sereno...

RUPEO

Per crescere cresceva, ma lei lo soffocava. Ed io lo sentivo così poco mio. Era carino con me solo quando sentiva che io lo ero con lui...

MIRA

Come suo padre.

RUPEO

Il suo affetto dovevo guadagnarmelo... coi dolci... fumetti... giocattoli. *(si è rimesso la giacca e siede sulla sdraio)*

MIRA

(si infila di nuovo lo chemisier) La nostra vita coniugale è arrivata ad un punto morto... In fondo abbiamo raggiunto un'equilibrata armonia

.RUPEO

Mira aveva voluto dividere i letti perché di notte era nervosa e soffriva d'insonnia... ed a me non pareva vero di avere il letto tutto per me... Lei non c'era ed io quel letto, lo popolavo con le più belle donne del mondo... E me le immaginavo felici di essere tra le mie lenzuola... bionde... brune... rosse... appassionate e nude. Quando si comincia ad invecchiare, ci si illude...

MIRA

(ritorna alla realtà del momento) Rupeo, sono quasi le cinque. È ora di tornare...

RUPEO

(ha un lamento)

MIRA

Che c'è?

RUPEO

Un dolore qui... alle reni... Che sia l'umidità?

MIRA

Ora che arriva l'autunno, bisogna stare attenti ai reumatismi... *(rimettono tavola, sedie, coperte, eccetera sulla macchina che è di nuovo comparsa)*

RUPEO

Hai letto di quella vecchia strangolata da uno travestito da suora?

MIRA

Anche la vecchia strangolata era una suora?

RUPEO

Sì, ma vestita da frate...

MIRA

Cosa ne dici di quel novantaquattrenne che ha sposato una ragazza di diciassette?

RUPEO

E tu cosa dici della diciassettenne che ha sposato un vecchio di 94 anni?

MIRA

Il figlio della principessa lo chiameranno Clodoveo, che strano nome...

RUPEO

Adesso che è nato smetteranno di parlarne...

MIRA

Figurati, ora ci sarà il battesimo nella basilica di San Pietro. Chissà che cerimonia. Ce la faranno vedere in televisione...

RUPEO

La regina non sarà presente... Si è slogata una caviglia...

MIRA

Che cattivo gusto farsi fotografare nudo in piscina...

RUPEO

Ora si fanno fotografare tutti nudi...

MIRA

... io non mi sono mai fatta fotografare nuda.

RUPEO

Nemmeno io.

MIRA

E perché dovresti? Tu non sei un calciatore...

RUPEO

E perché solo i calciatori?

MIRA

Perché guadagnano miliardi... Hai letto il memoriale del generale?

RUPEO

Ne fanno un film... Invece di metterlo in galera...

M;IRA

In galera mettono le vecchiette che rubano una mela. Che mondo!

RUPEO

Che mondo!

MIRA

E quella ragazza che verrà lapidata per adulterio in Africa?

RUPEO

E quel negro che sarà condannato alla sedia elettrica?

MIRA

Meglio la sedia elettrica che la ghigliottina...

RUPEO

Meglio la ghigliottina che la camera a gas...

MIRA

Meglio la camera a gas che la lapidazione...

RUPEO

Meglio la lapidazione che saltare in aria per una bomba...

MIRA

Meglio una bomba che finire in un attentato che ti fa cadere da un aereo che s'incendia, come succede ogni momento...

RUPEO

Non bisognerebbe più viaggiare...

MIRA

Ora che faranno la guerra non si viaggerà più. Si morirà tutti in casa...

RUPEO

Un'esplosione e via...

MIRA

È che bisognerebbe fare qualcosa...

RUPEO

In che senso?

MIRA

Per non fare più succedere tutti gli orrori che succedono...

RUPEO

E che bisognerebbe fare?

MIRA

La guerra.

RUPEO

Contro chi?

MIRA

Contro quelli che combinano tutti questi orrori...

RUPEO

Ma sono quelli che combinano tutti questi orrori che vogliono fare la guerra...

MIRA

Farla contro chi?

RUPEO

Contro altri che fanno gli stessi orrori.

MIRA

Allora cosa si dovrebbe fare?

RUPEO

La rivoluzione. Ma non è democratica...

MIRA

Nemmeno la guerra è democratica...

RUPEO

Certo che non lo è...

MIRA

E cosa c'è di democratico in questo mondo?

RUPEO

Niente di quello che chiamiamo democrazia...

MIRA

Ma non è proibito ai camion circolare la domenica? Guarda quello, va per lo meno a duecento all'ora...

RUPEO

Quello non è un camion, ma un torpedone.

MIRA

Per me sono la stessa identica cosa...

RUPEO

No, i camion trasportano materiale, i torpedoni persone...

MIRA

Si tratta pur sempre di mezzi di trasporto ingombranti...

RUPEO

Guarda quel motociclista... Per un pelo non è finito sotto la macchina...

MIRA

E se non fosse morto subito, avrebbe avuto anche il coraggio di protestare... Non c'è più educazione... non c'è più civiltà... Chissà Paolo oggi cosa ha fatto... Lo avranno portato fuori il bambino?

RUPEO

Adesso che comincerà a parlare, parlerà malese?

MIRA

Io non vorrei che nostra nuora morisse, ma se si ammalasse un po', il bambino lo affiderebbero a me... Pensi che gioia avrei, Rupeo, con un bambino in casa?

RUPEO

Domani mattina consiglio d'amministrazione...

MIRA

Io sì che gli farei respirare aria buona... Con tutti i deodoranti che compro...

RUPEO

Se quel presuntuoso di Topazi non viene, dovremo rimandare il consiglio d'amministrazione. Come giovedì scorso...

MIRA

Giovedì... per giovedì tutto deve essere pronto... Faremo in tempo a preparare le tavole imbandite?

RUPEO

Peccato se ne sia andato quel povero Ciabatti... Era un uomo tanto per bene...

MIRA

Domani vado dal gioielliere per farmi prestare l'argenteria. A me la daranno sicuramente...

RUPEO

Domani pomeriggio dovrò anche andare al suo funerale... E tutti parleranno bene di lui... Forse quando morirò io, parleranno bene anche di me. Ed a me fa una rabbia che parlino bene di me solo dopo che sarò morto...

MIRA

Per i fiori spero che mi facciano uno sconto... Magari mi faccio dare quelli che sono avanzati dalle corone da morto...

RUPEO

È morto a sessantadue anni. Io ne ho già cinquantatre... Non sono vecchio, ma nemmeno più un giovanotto... L'altro giorno un ragazzo si è alzato per lasciarmi il posto sull'autobus. Lo avrei preso a schiaffi... Mi ha preso per un vecchio, quel bastardo... Già mi fa una rabbia vedere quei ragazzetti che hanno diciassette... diciotto anni... Ma come si fa ad essere così giovani? Se fosse per me, li metterei tutti in un campo di concentramento...

MIRA

Meglio i panini delle pizze. I panini li confezioniamo noi, ci vengono a costare meno. E poi non è che il prosciutto dobbiamo sceglierlo di prima qualità. Con un po' di senape il sapore si confonde...

RUPEO

Per quei ragazzi col piercing al naso, un uomo di cinquant'anni è già vecchio. Non ce lo dicono ma lo pensano. E si alzano per lasciarti il posto a sedere, quei mascalzoni... Quello che lo ha lasciato a me, si vedeva che era un farabutto... Avrebbero dovuto arrestarlo... Però anch'io, quand'ero giovane pensavo che una persona di cinquant'anni fosse vecchia... Quanti anni mi resteranno ancora da vivere? La vita si è allungata... Il povero Ciabatti se n'è andato a sessantadue...

MIRA

Prendi il corso, arriviamo prima... La domenica la città è vuota...

RUPEO

Non capisco perché ma la gente la domenica vada fuori. Che ci va a fare?

MIRA

Svelto, c'è un parcheggio...

RUPEO

Non è per me, ma per gli handicappati...

MIRA

Là, allora...

RUPEO

C'è scritto di lasciar libero il passaggio...

MIRA

Qui... qui c'è posto...

RUPEO

Non posso lasciare la macchina in doppia fila...

MIRA

Svelto, non ti far fregare, vai lì...

RUPEO

C'è il marciapiedi...

MIRA

Guarda lì che bel posto...

RUPEO

C'è lo scarico dei rifiuti...

MIRA

Tra quei due alberi...

RUPEO

Non c'entro... Sai che ti dico? Quei bastardi di vigili, mi facciano pure la multa, io la macchina la mollo qui. Non posso certo mettermela in tasca, no? (*scendono dalla macchina e riappare il soggiorno dell'inizio, stanchissimi si mettono a sedere*)
Mira?

MIRA

Sì.

RUPEO

Quanti anni hai?

MIRA

Lo sai.

RUPEO

Hai anche tu i tuoi annetti...

MIRA

Sempre cinque meno di te...

RUPEO

Non pensi che anche tu stai diventando vecchia?

MIRA

Non ti preoccupare... pensa per te... A me la vecchiaia non fa paura.

RUPEO

(brusco) Neanche a me...

MIRA

Oggi ho letto sul giornale l'annuncio di morte di una mia amica, Bruna Tossini. L'avevo completamente persa di vista. E pensare che, una volta, io e lei eravamo inseparabili... non ci lasciavamo mai...

RUPEO

La gente non fa che morire. Come se non avesse altro da fare. E sai perché? La gente non cura abbastanza la propria salute...

MIRA

È che bisogna dare il cambio a quelli che nascono. Leggevo su di una rivista che vengono al mondo 180 bambini al minuto. O forse 1800?

RUPEO

Questo vuol dire che nonostante tutto si continua a far l'amore... (pausa) Mira, potresti prepararmi qualcosa di caldo? Mi pare di avere un peso sullo stomaco... Forse non ho digerito... non è che mi senta bene. Forse c'era troppa umidità sotto quegli alberi...

MIRA

Ti scaldo un po' di brodo?

RUPEO

Per carità, niente di grasso... Acqua e limone... Sento come dei brividi...

MIRA

Dopo una giornata all'aria aperta si torna a casa... come ubriachi... Invece una volta si tornava con una carica tale d'energia...

RUPEO

Dì un po'... com'ero a vent'anni?

MIRA

Quando ti ho conosciuto ne avevi già venticinque...

RUPEO

Non mi pare di essere poi molto cambiato da allora...

MIRA

Io sì, sono cambiata...

RUPEO

Dovrei fare un po' di sport... Ma il tempo dove lo trovo?

MIRA

Io dovrei riprendere i massaggi... mi facevano così bene...

RUPEO

Riprendi pure i massaggi, ma non tingerti più i capelli di quell'orribile colore dell'altra volta. (Mira esce di scena) Più che orribile, orripilante. (al pubblico) Sul momento non trovai nulla di strano nel fatto che si fosse tinta i capelli. Quel colore mi sembrava un po' azzardato, ma lei mi diceva che andava di moda... Certo però quando me la sono vista davanti con quei capelli platinati e quel vestito rosso fuoco, scollatissimo ed attillato... la guardai esterrefatto... Non è nemmeno che le stesse male, ma le dava un'aria equivoca che lei, poveretta, non aveva mai avuto. Noi uomini, bisogna dirlo, non abbiamo di queste cadute di stile... Per lo meno nell'abbigliamento non scendiamo mai di tono... Noi non ce la mettiamo la minigonna, per essere chiari. Loro sì. A qualsiasi età. Pareva

veramente una di quelle vecchie che vogliono ringiovanire a tutti i costi... Che bisogno aveva di conciarsi a quel modo? Nostro figlio era sposato... aveva la sua famiglia... la nostra vita scorreva abbastanza serena... litigavamo di meno... parlavamo di più... almeno così mi pareva...

MIRA

(timidamente riappare coi capelli platinati, un vestito rosso aderente, con un trucco forte che la rende quasi irriconoscibile)

RUPEO

Io mi concedevo un capriccio ogni tanto, ma niente di impegnativo... Niente relazioni... Piccole avventure delle quali non sentivo rimorso... capitavano sempre più raramente ma erano ormai nel giro delle mie abitudini... La fabbrica andava a gonfie vele, non avevo di che lamentarmi...

MIRA

(ha sul viso un'espressione dolorosa che contrasta col vestito e col trucco)
Nemmeno quella volta Rupeo ha capito qualcosa di me... Già non si era mai reso conto di cosa avesse significato per me il matrimonio di Paolo... il suo lasciare la casa spezzando il cordone ombelicale che lo teneva legato a me... Ero vissuta per mio figlio... gli avevo dato venticinque anni della mia esistenza... vivendo la sua vita, non la mia... Se passava la notte a studiare, gli stavo vicino... se tardava a rientrare non riuscivo a dormire e lo aspettavo trepidante vicino alla porta... ero triste se lui era triste... allegra se era allegro lui... gli stavo sempre accanto...

RUPEO

Ecco perché se n'è andato. Perché non ne poteva più di quella madre assillante... invadente... ossessionante. Che non lo lasciava crescere... non lo lasciava diventare uomo... Povero figlio, ha preferito sposarsi con una donna qualsiasi... con una specie di malese che non capendo bene la nostra lingua evitava di fargli continue domande...

MIRA

Quando me lo disse e capii che ormai se ne andava di casa mi sono sentita morire... Cos'avrei fatto senza il suo letto da rifare... i suoi vestiti da spazzolare... le sue camicie da stirare...

RUPEO

E non le bastavano i miei vestiti da spazzolare... le mie camicie da stirare?

MIRA

La sua stanza era vuota... s'era portato via tutto... dischi... libri... Ed io sentii come una specie di ribellione per aver dato troppo agli alti e niente a me stessa...

RUPEO

Ed hai voluto recuperare il tempo perduto...

MIRA

No, sentirmi ancora viva... Pensare a me stessa. Del resto non facevi lo stesso anche tu?

RUPEO

I miei non sono mai stati tradimenti... Avventurette per stordirmi... per non pensare... dopo che ero stato un'ora in un letto, non ricordavo nemmeno più che faccia avesse la donna che mi aveva fatto compagnia... Noi uomini siamo fatti così... vogliamo solo stordirci un poco...

MIRA

E non avevo anch'io il diritto di fare altrettanto?

RUPEO

A cinquant'anni, coi capelli tinti, alla vigilia di diventare nonna!?!

MIRA

E non avevi cinquant'anni ed un figlio sposato anche tu?

RUPEO

Ma un uomo non si platina i capelli... non si veste di rosso... E, poi, per un uomo è diverso...

MIRA

Un uomo... una donna... siamo uguali... fatti allo stesso modo... abbiamo gli stessi diritti...

RUPEO

D'accordo, ma ridurti come ti sei ridotta tu... Mira... Hai sempre rimproverato a me di essere un sognatore... di non avere il senso della realtà... di continuare ad illudermi anche se gli anni passavano. Ma come hai fatto tu, così logica, così ragionatrice... a cadere nella rete di... un bulletto di periferia? Come hai potuto veramente pensare che ti amasse?

MIRA

Era ardente... appassionato... allegro... Rideva sempre.

RUPEO

... rideva di te, della tua stupidità...

MIRA

Non era neanche l'amore che cercavo in lui...

RUPEO

Però a letto ci andavi...

MIRA

Per far piacere a lui, non a me...

RUPEO

(al pubblico) L'abnegazione femminile! È difficile che una donna confessi che fare l'amore piace a lei come a noi. Lei si concede soltanto per far felici noi... Al suo piacere non pensa mai... Però io non riesco ad immaginare che razza di piacere potesse provare Mira con quel bulletto con le treccine ed il naso pieno di pendagli luccicanti... credo si chiamino piercing... Un'altra bislacca trovata dei giovani...

MIRA

... mi prendeva tra le braccia ed io mi sentivo felice... felice come una bambina...

RUPEO

Una bambina di cinquant'anni... Che tristezza, Mira... Un ragazzino più giovane di tuo figlio... Cosa credevi di trovare in lui?

MIRA

Un po' di quel calore di cui avevo bisogno... un po' di tenerezza...

RUPEO

Costava così cara quel po' di tenerezza se c'era bisogno di regalargli un Rolex d'oro con incise le sue iniziali?

MIRA

Cosa ne sai, tu?

RUPEO

Vedendo sull'estratto conto quella cifra un po' troppo alta ho voluto rendermi conto... E mi sono informato dal gioielliere...

MIRA

Volevo che di me gli restasse un ricordo... Ma non ho avuto fortuna perchè lo ha perduto... o glielo hanno rubato...

RUPEO

No, l'ha rivenduto il giorno dopo che tu glielo avevi comprato... Preferiva il danaro in contanti...

MIRA

Erano anni che non sentivo più una parola d'amore... che nessuno mi stringeva... mi abbracciava...

RUPEO

Povera donna, sei cascata tra le braccia del primo mascalzoncello che ti si è avvicinato... Sei stata di bocca buona... meritavi di più...

MIRA

Era bello... giovane... ardente...

RUPEO

Hai perduto la testa... non hai saputo più controllarti... Il tuo volto sfiorito e truccato aveva sempre un'espressione estatica... trasognata... Ti sorprendevo spesso davanti allo specchio a fissare la tua immagine come per ipnotizzare le rughe e farle sparire...

MIRA

Era stato un incontro magico... La mia macchina s'era fermata... non riuscivo a farla ripartire e quel ragazzo s'era precipitato per ripararmi il guasto... Poi, senza neanche domandarmi il permesso, era salito in macchina con me e mi aveva detto "Andiamo" indicandomi la strada che voleva che prendessi... Abbiamo lasciato la città... la campagna era verde... l'erba alta... sopra di noi il cielo azzurro... il suo corpo giovane... forte... muscoloso... Ed io non ho capito più nulla.

RUPEO

Così... senza resistergli... come una donna di strada... senza nemmeno sapere come si chiamasse quel ragazzino con le treccioline... Era bastato un sorriso perché tu ti lasciassi prendere nell'erba di un prato... come una bestia in calore... Mia moglie!

MIRA

Era un ragazzo adorabile... così discreto... così affettuoso...

RUPEO

Uscivano in macchina... si fermavano al primo albergo che trovavano, chiedevano una matrimoniale... Ed era sempre lei a pagare...

MIRA

A Rupeo nemmeno pensavo... Mi pareva logico comportarmi così... Lui mi aveva tradita ed ora io tradivo lui... Ero anche convinta che non l'avrebbe mai saputo...

RUPEO

Certo, questo rassicurava il ragazzino con il piercing... pensava che quel cornuto del marito che pagava i conti, fosse un perfetto imbecille...

MIRA

Poi, preoccupato, mi disse che doveva assentarsi... non per molto... meno di una settimana... cinque giorni... ma avrebbe sofferto tanto a stare lontano da me... mi ha pregato che per lo meno gli scrivessi...

RUPEO

E, Mira gli scrisse. Cinque lettere...

MIRA

Una al giorno...

RUPEO

Eccole qui... mille euro ognuna. Me le portò proprio lui con le sue treccioline... i suoi piercing... la camicia aperta sul petto muscoloso... la sua faccia da schiaffi... sorridendo coi suoi denti bianchi da cannibale... Mi fissò anche il prezzo... Era un esperto nel campo... viveva di ricatti... L'avventura era andata a buon fine e gli aveva fruttato bene... Pagai, ma volli sapere tutto dei loro incontri... Mi raccontò anche la storia del Rolex sul cui retro Mira aveva fatto scrivere "Con tutto il mio amore"... M'è costata cara la tua romantica avventura...

MIRA

(è anche un po' ridicola con quel vestito troppo scollato, i capelli platinati, il trucco sfatto dalle lacrime, il volto disperato) Mi ha ingannata... Anche lui mi ha ingannata...

RUPEO

E... quelle lettere appassionate le avevi scritte per non sentirti sola?

MIRA

Per me era un sentimento puro... un bisogno di dare...

RUPEO

Una storia sporca...

MIRA

No, non lo era... Io in quel ragazzo ho creduto... O per lo meno con lui mi pareva di strappare qualcosa alla vita che mi aveva dato così poco... se non la gioventù... pensavo di trovare l'amore...

RUPEO

E quello... lo chiamavi amore?

MIRA

Mi avevi lasciata sola... ti sentivo freddo... distante... Mi pareva di avere anch'io il diritto...

RUPEO

Parli di diritti e non di doveri? *(al pubblico)* Anche queste parole in cui credevamo... sulle quali fondavamo la nostra vita, all'improvviso non hanno avuto più senso... né significato... Ma più grave ancora è stato scoprire che a cinquant'anni suonati non avevo capito nulla... né della mia vita né della vita di chi mi viveva accanto.

MIRA

(timidamente) Se in quei giorni ti fossi accorto di me... della mia solitudine...

RUPEO

Ti sei mai accorto della mia?

MIRA

Tu avresti dovuto renderti conto che dopo che Paolo se n'era andato...

RUPEO

(*al pubblico*) E come sempre la colpa era mia. Noi uomini siamo sempre responsabili delle sciocchezze che commettono le nostre donne... Invece loro, dei nostri errori non si assumono mai la responsabilità...

MIRA

Ed, ora, cosa farai?

RUPEO

Non lo so.

MIRA

Vuoi che ti lasci... che me ne vada?

RUPEO

Dove? In un albergo ad ore?

MIRA

No. Lontano...

RUPEO

Dove? Alla tua età?...

MIRA

Se preferisci che ci separiamo... che divorziamo...

RUPEO

Forse...

MIRA

Mi vuoi ancora?

RUPEO

Per lo meno quei capelli da ballerina, puoi farteli tornare com'erano prima? (*Mira piangendo si toglie la parrucca e si infila sul vestito lo chemisier*) E di quel tuo Romeo di periferia, che facciamo? Lo mandiamo in galera? È abituato, ne è uscito appena sei mesi fa... E del resto, in un modo o nell'altro, troverà il modo per ritornarci... Ma è meglio lasciare perdere... (*viene avanti verso il pubblico*) Forse avrei dovuto approfittare di quel suo momento di disperazione e di gratitudine per riavvicinarmi a lei... Sarebbe stato il momento giusto, ma io non l'ho fatto... Non so se per orgoglio o per paura del ridicolo... forse anche perché mi sembrava sleale approfittare di quel momento in cui era così disarmata... così indifesa... così delusa... Eppure, proprio allora provavo per lei qualcosa... che non era amore... ma una tenera... pietà per la sua fragilità... la sua debolezza... Siamo animali illogici, noi uomini, abbiamo sempre reazioni imprevedibili... Per fortuna il colore dei suoi capelli diventò quello di una volta... i suoi vestiti scollati sparirono e noi rimanemmo insieme e staccati, uno da una parte, l'altra dall'altra del proprio dolore... Abbiamo ripreso la nostra monotona vita di sempre. Ma più silenziosa... più grigia... ancora più banale. Mi sono buttato nel lavoro, avanti ed indietro tra casa ed ufficio... ad occuparmi di produzione... di vendite... di distribuzione. Purtroppo gli articoli sanitari non riempiono la vita... il lavoro serve solo come evasione... Guadagno, ma il danaro non giustifica una vita vuota di sentimenti... E non mi consola guardandomi attorno scoprire un sacco di coppie come la nostra... uguali, uguali... coi malumori... le intolleranze... l'indifferenza reciproca... l'incapacità di comunicare... Ci sono anche coppie felici, certo... ma molto più rare... Tante coppie come la nostra, che dopo aver fatto un figlio o due si rinchiodano in se stessi e non comunicano più... Tante coppie uguali alla nostra... come se fossimo state clonate... Il marito con un po' di pancetta... la moglie coi capelli tinti sul biondo... entrambi eleganti... educati... vivono in una

bella casa... hanno una macchina ciascuno... tutte le comodità... fanno i loro viaggi... le loro vacanze... le loro partite a carte con gli amici... passano la serata guardando la TV... fanno una vita tranquilla, serena ma completamente vuota... lunghi silenzi... nessun interesse... parlano per non dirsi nulla... non si occupano che della loro salute... Clonati, forse non lo sappiamo, ma la società ci ha clonati... Non può essere diversamente visto che il mondo è pieno di coppie di mezza età come la nostra che girano a vuoto senza produrre altro che un po' di consumismo... non danno nulla agli altri e nel mondo non sono di alcuna utilità...

MIRA

In fondo non è poi una situazione così terribile... si gode poco, ma si soffre anche relativamente... si tira avanti senza più emozioni... grandi delusioni, ormai, non se ne hanno più...

RUPEO

Se devo essere sincero a me non piace sentirmi clonato... frequentare altre coppie clonate... vivere in un mondo di clonati...

MIRA

Perché? In fondo è anche una sicurezza... Questo essere fuori dal mondo ci serve da protezione...

RUPEO

T'avevo pregato di darmi qualcosa di caldo...

MIRA

Cos'hai... sei diventato pallido...

RUPEO

(si slaccia il colletto, fa fatica a respirare) Non è niente... non è niente...

MIRA

Rupeo, ti prego... non farmi scherzi... Non vorrai star male proprio ora...? Sai che mi sono impegnata per l'esposizione di tavole imbandite...

RUPEO

Ho un dolore qui... *(indica il petto)* Come un senso di soffocamento... dev'essere il cuore...

MIRA

Andiamo, non esagerare... Hai mangiato troppo...

RUPEO

Mira... non scherzo... mi sento morire...

MIRA

Pensi sia meglio chiamare un medico? Vuoi che ti misuri la febbre? Anche al marito di Valentina è successo lo stesso... Ma era di notte, sembrava che morisse, invece era solo un'indigestione di gamberoni... ne aveva mangiati non sai quanti... Pensa che...

RUPEO

Zitta... non parlare... *(ha abbandonato la testa sulla poltrona)*

MIRA

Allora? Ti passa o no? Forse se vomitassi... Perché non provi a vomitare? Guarda che a volte...

RUPEO

Non dire niente... Cerca almeno di stare zitta...

MIRA

Devi avere esagerato con la senape... Ne usi sempre troppa...

RUPEO

Mira... sto per morire...

MIRA

Ti prego, pensa in che guaio mi metteresti...

RUPEO

(una lunga pausa, poi fa un profondo respiro, si riprende)

MIRA

Ti senti meglio?

RUPEO

Sì. Dev'essere il cuore.

MIRA

Devi farti assolutamente un elettrocardiogramma...

RUPEO

Perché mi guardi così... Ti sei spaventata?

MIRA

Certo.

RUPEO

Devi essere preparata perché tanto quel momento arriverà...

MIRA

Che discorsi, arriverà certamente, ma preferirei essere io la prima ad andarmene...

RUPEO

... per lasciare solo me?

MIRA

In un modo o nell'altro ... soli lo siamo.

RUPEO

Tu soffriresti se io...

MIRA

Che discorsi! Ci si affeziona ad un cane... ad un gatto... ad un canarino... Ricordi per il nostro pesciolino rosso come ho pianto quando è morto? Vuoi che non senta nulla per un uomo col quale ho vissuto trent'anni della mia vita?

RUPEO

Piangerai per me come per il pesciolino rosso?!?

MIRA

Sono abituata a te. Sono sempre stata un'abitudinaria...

RUPEO

(al pubblico) Si è abituata a me, dice... Come ad un paio di scarpe strette che a furia di portarle non fanno nemmeno più male... Si è abituata a me, dice. Sfido, dopo trent'anni. Ma l'abitudine è la morte di tutto... A cominciare dall'amore... È l'abitudine che ci clona... che ci fa diventare tutti uguali... che ci toglie l'entusiasmo... la passione... la gioia di vivere... che ci costringe a vivere in uno stupido tran-tran senza emozioni Ma perché mai io devo accettarlo?...

MIRA

Ti faccio una tisana, Rupeo?

RUPEO

Adesso? Grazie, Mira. Ormai non serve più.

MIRA

Meno male che ti è passata. Anche perché domani sera ho invitato a pranzo le mie amiche... E ci tenevo tanto che ci fossi anche tu... Vengono presto, così poi possiamo vedere insieme la fiction alla TV.

RUPEO

(al pubblico) In fondo, era stata sincera, se fossi morto avrebbe sofferto come per il suo pesciolino rosso... E non poter partecipare alla giornata delle tavole imbandite sarebbe stato un guaio come avere a cena le sue amiche senza di me... non avere la mia compagnia per guardare insieme la fiction in televisione... Ma perché continuare a stare con lei che non mi ama? *(a Mira)* Mira... tesoro... da quanto tempo non mi ami più?

MIRA

Te l'ho detto... ti ho amato il primo anno di matrimonio... poi è rimasto l'affetto... è rimasta l'amicizia...

RUPEO

(al pubblico) Ed io da trent'anni vivo con una donna che non mi ama... che sta con me per convenienza... per abitudine e che ha clonato la mia vita?!?

MIRA

Non la vuoi proprio una tisana?

RUPEO

Ma chi me lo fa fare a stare ancora con lei? Che obblighi ho, dal momento che da trent'anni non ha per me nemmeno un'ombra di amore...

MIRA

Se tu non la vuoi, magari la faccio per me la tisana... Fa sempre bene qualcosa di caldo...

RUPEO

Per lei sono come un mobile di casa... che ci sia o no, nemmeno se ne accorge... Ha le sue amiche... la beneficenza... il figlio... le sue abitudini... Ed io che di queste sue abitudini sono appena una minima parte, se le mancassi se ne accorgerebbe appena...

MIRA

Se mi resta un po' di tempo, per il prossimo inverno voglio farmi un pullover... Cercherò una bella lana calda e morbida... Mi piacerebbe lilla... Cosa ne pensi? Credi che mi stia bene il lilla?

RUPEO

Se le dicessi che non mi piace, il pullover lilla se lo farebbe lo stesso... Io per lei non conto niente... *(rivolgendosi a qualcuno del pubblico)* Scusi... mi dia lei un consiglio... nelle mie condizioni cosa farebbe? Resterebbe ancora con lei... continuerebbe questa vita vuota... dove l'abitudine ha preso il posto dei sentimenti? No? Se ne andrebbe? E dove? In un posto qualsiasi dove si possa stare in pace? *(ad un altro)* E lei, che mi pare una persona di buon senso... accetterebbe una vita da clonato come la mia?

MIRA

Su questo settimanale c'è la ricetta del pollo alle pesche... Non deve essere male, cosa ne dici?...

RUPEO

Scusi, mi spieghi perché l'accetterebbe?

MIRA

Copio la ricetta e poi vediamo i quiz in TV. Li criticano tanto, ma sono istruttivi... perché s'impara un sacco di cose utili...

RUPEO

Per vivere tranquillo, dice? Ma posso vivere ancora più tranquillo se vivo solo... Lei, signora, dice che andarsene ora sarebbe come scappare? E che male ci sarebbe se scappassi?...

MIRA

Domani sera quando verranno le mie amiche voglio proprio che mi insegnino come si fanno i gnocchetti di parmigiano da fare in brodo... Forse non li farò mai, ma voglio sapere come si fanno...

RUPEO

No, signora, mi deve spiegare perché sarebbe una fuga... Dopo trent'anni di matrimonio non si molla una moglie senza neanche sapere dove andare? Scusi, chi lo dice? La vita che abbiamo è una sola... Non sono più giovane, ma non sono ancora vecchio... *(ad un signore)* Come dice? Che se lei fosse al mio posto non esiterebbe ad andarsene? Che qualsiasi cosa possa trovare, sarà sempre meglio di una vita senza amore? È quello che penso anch'io, anche se troppo tardi... anche se avrei dovuto pensarci prima... Basta un po' di coraggio... Ed io questo coraggio ce l'ho...

MIRA

Pensi che sono ormai troppo anziana per farmi un vestito di chiffon rosa?

RUPEO

Basta con discorsi che non vogliono dire nulla... o parlare per non dire niente... queste serate seduti vicino che non finiscono mai... Ho bisogno di aria diversa ... di nuovi orizzonti... di nuove prospettive... *(si allontana dalla scena per tornare subito dopo con una valigia)*

MIRA

Mi hanno consigliato una crema alle alghe che fa dimagrire... Ed anche una dieta che fa miracoli... È semplicissima, un giorno bevi, un altro mangi... naturalmente il giorno che mangi non bevi ed il giorno che bevi non mangi... Ma cosa fai con quella valigia?

RUPEO

Parto.

MIRA

E dove vai?

RUPEO

All'estero, dove c'è grande richiesta di articoli sanitari.

MIRA

In India?

RUPEO

... perché no?...

MIRA

Che strano, anche quel mio lontano fidanzato era partito per l'India, da dove non è più ritornato...

RUPEO

Se, per caso, dovessi incontrarlo da qualche parte, cosa vuoi che gli dica?

FINE